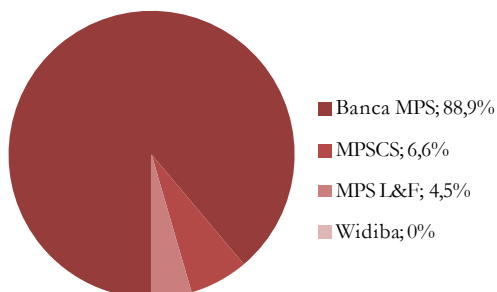


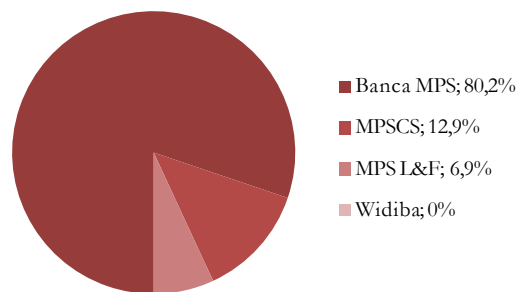


Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (80,2%), seguita da MPS Capital Services (12,9%) e da MPS Leasing e Factoring (6,9%).

**Esposizione a Rischio**  
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



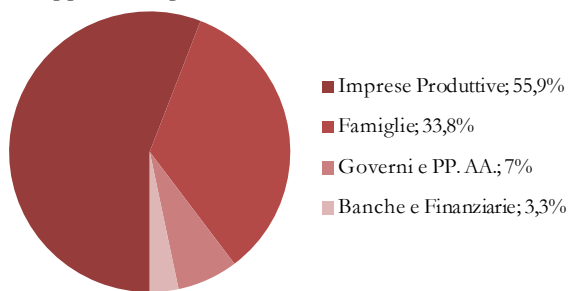
**Capitale Regolamentare**  
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



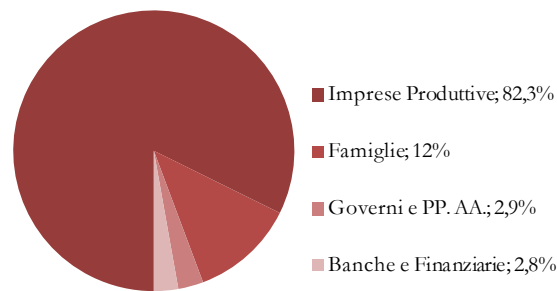
Le rilevazioni svolte alla fine del 2015 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (55,9% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (33,8%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 7% e il 3,3%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'82,3% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta sul 12%; seguono “Governi e Pubblica Amministrazione” e le “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 2,9% e il 2,8%:

**Esposizione a Rischio**  
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



**Capitale Regolamentare**  
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015

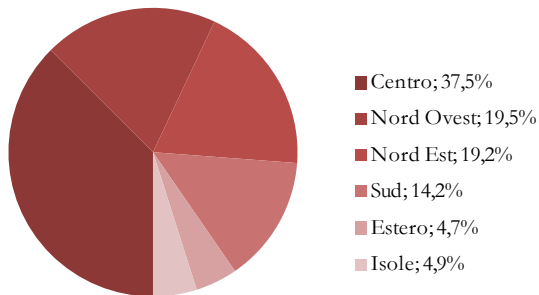


Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (37,5%), seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 19,5% e 19,2%), del Sud (14,2%), delle Isole con il 4,9% e dell'Estero (4,7%).

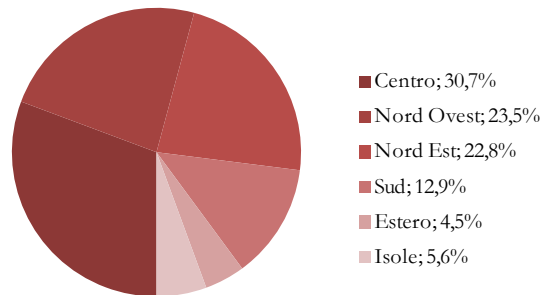
Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,7%), al Nord Ovest (23,5%) e al Nord Est (22,8%). Seguono il Sud (12,9%), le Isole (5,6%) e l'Estero (4,5%):



**Esposizione a Rischio**  
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



**Capitale Regolamentare**  
Gruppo Montepaschi - 31 12 2015

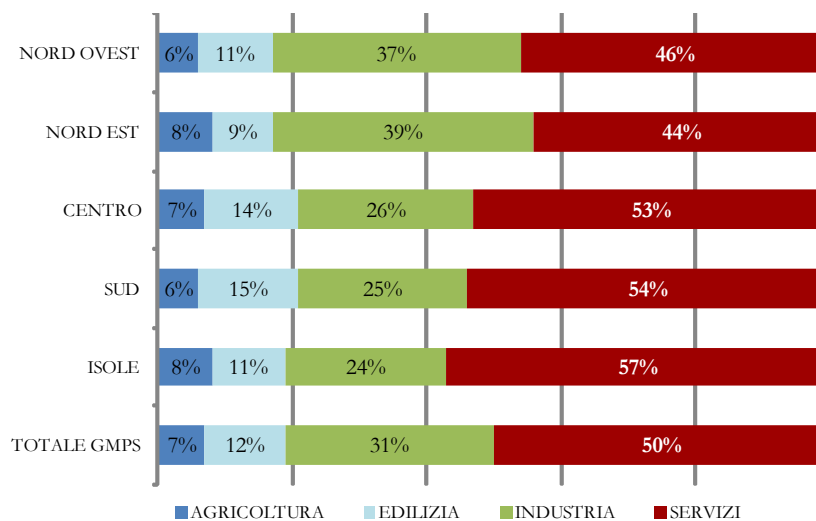


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (31%), dell'Edilizia (12%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.

#### Clientela Corporate Italia in bonis al 31/12/2015

*Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività*

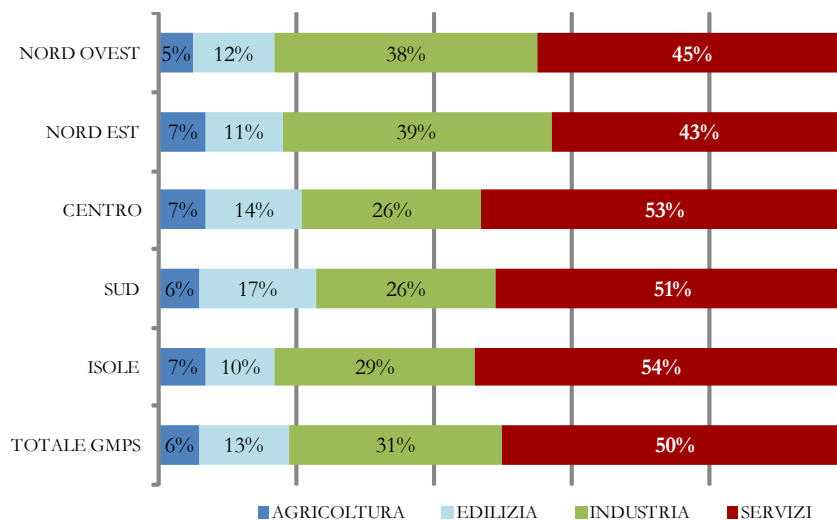




Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:

#### Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2015

*Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività*



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



## 1.2 – Rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

##### Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.



Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

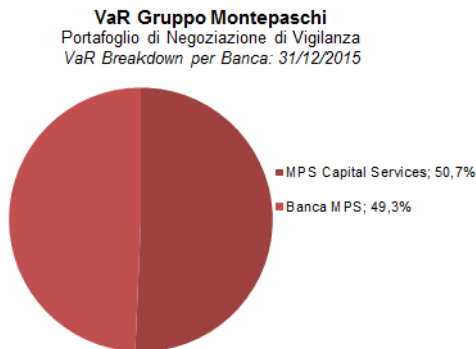
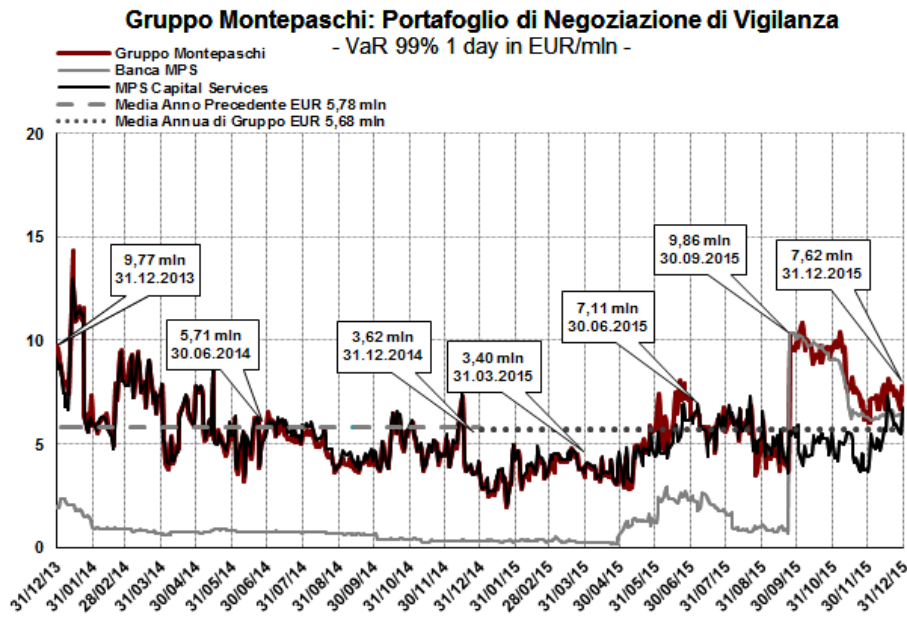
\*\*\*

Nel corso del 2015 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da un aumento della volatilità anche se in media si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente. Fino a fine settembre 2015 l'andamento del VaR è stato principalmente influenzato dalla controllata MPS CS per attività di trading e attività legate alla strutturazione e copertura di polizze. L'incremento di VaR a fine settembre è ascrivibile alle transazioni conseguenti la chiusura dell'operazione denominata "Alexandria" da parte della Capogruppo, con



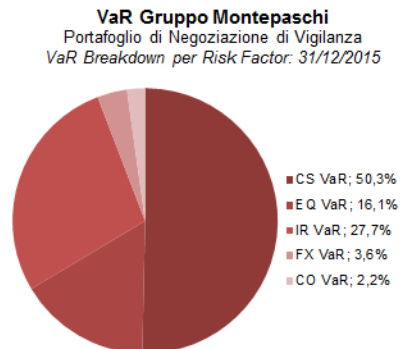
conseguente acquisizione dalla controparte Nomura di un portafoglio composto in prevalenza da BTP in asset swap di durata finanziaria medio/lunga per circa complessivi 2,64 mld di euro.

Una parte del portafoglio, in via di dismissione a partire dal mese di ottobre, è stata classificata come *Held for Trading*, determinando di conseguenza nell'ultimo trimestre dell'anno l'aumento del VaR di Gruppo e del peso della Capogruppo sulla misura di rischio complessiva. Il VaR di Gruppo è poi comunque diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2015 a 7,62 mln. di euro.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano equamente distribuiti fra MPSCS (50,7%) e la Capogruppo (49,3%).

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 31 dicembre 2015 il portafoglio di Gruppo risulta per il 50,3% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 16,1% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 27,7% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 3,6% dai fattori di rischio cambio (FX VaR) e per il restante 2,2% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR).





## ■ Gruppo Montepaschi

### VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	7,62	31/12/2015
Minimo	1,94	23/01/2015
Massimo	10,80	05/10/2015
Media	5,68	

Nel corso del 2015 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 1,94 mln di euro del 23 gennaio 2015 ed un massimo di 10,80 mln di euro del 5 ottobre 2015, registrando un valore medio di 5,68 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2015 è pari a 7,62 mln di euro.

### Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (backtesting) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

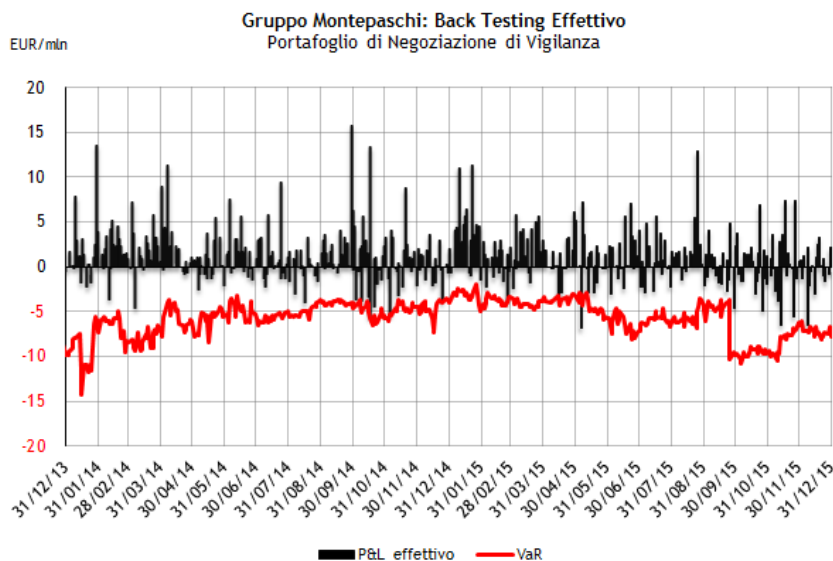
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Capogruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo:







Dal test retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso del secondo trimestre 2015 sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riportano le evidenze:

- 14 aprile 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato ampliato dall'esposizione in opzioni equity sull'indice S&P MIB e interest rate future options su CBOT US 6%) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services;
- 5 maggio 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato, in particolare imputabile all'allargamento del credit spread Italia) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services.

## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

#### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM), struttura a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

#### A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.





## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.**

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.**

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

#### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l’analisi della sensitività**

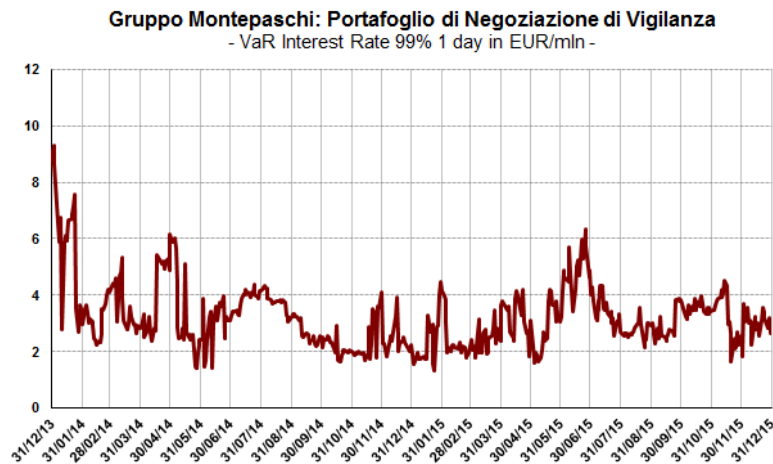
Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

#### *Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Tasso di Interesse*

All’interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.



Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2015 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e nel comparto long futures e interest rate future options. In rilievo l'effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse sulle misure di VaR, tramite l'aggiornamento giornaliero dei parametri del modello interno a simulazione storica. L'aumento di VaR Interest Rate nel corso del secondo trimestre dell'anno è infatti ascrivibile al rilevante aumento dei tassi registrato nel periodo.

**■ Gruppo Montepaschi**  
**VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	3,15	31/12/2015
Minimo	1,30	23/01/2015
Massimo	6,35	25/06/2015
Media	3,07	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

**■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**  
Valori in milioni di EUR

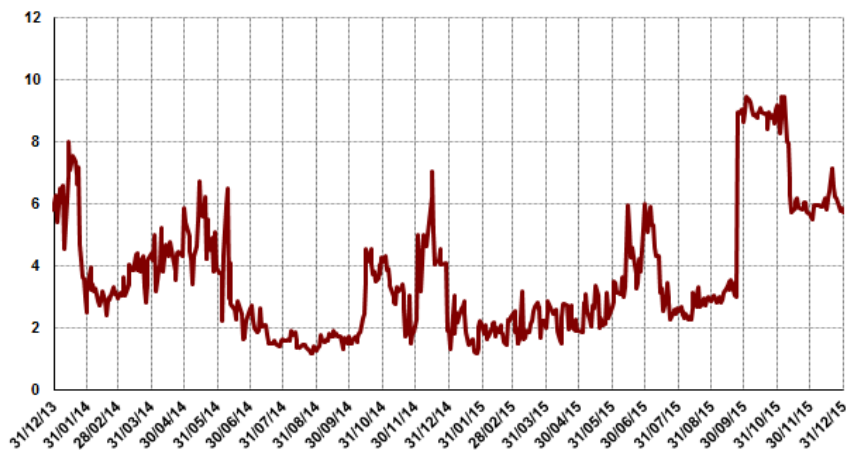
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(49,24)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(1,91)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	(0,01)

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre in prevalenza all'effetto del floor applicato alle curve.



A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**  
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread è principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e sul comparto long futures e interest rate future options. A partire da fine settembre 2015 l'aumento del VaR è conseguente alle transazioni collegate alla chiusura dell'operazione "Alexandria" descritta in precedenza. Il portafoglio acquisito dalla controparte dell'operazione è stato in parte dismesso a partire dal mese di ottobre, con conseguente effetto di riduzione del VaR Credit Spread nell'ultima parte dell'anno.

■ **Gruppo Montepaschi**  
**VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	5,72	31/12/2015
Minimo	1,18	26/01/2015
Massimo	9,45	06/11/2015
Media	4,00	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,54)

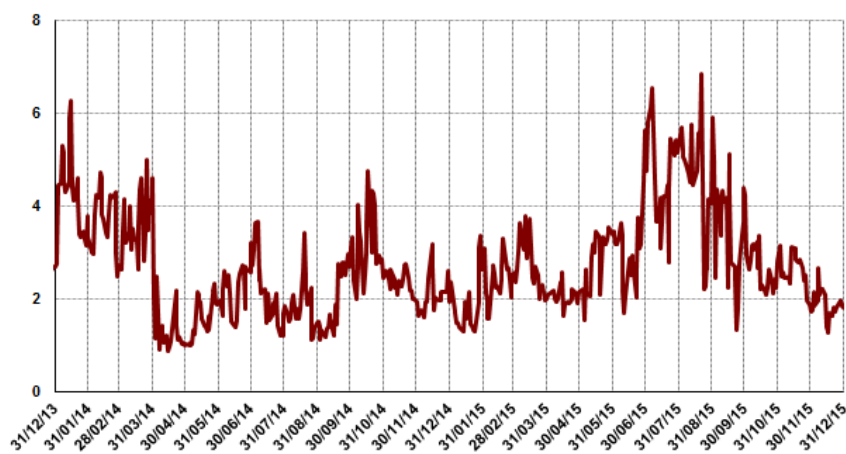


### Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**  
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Equity nel corso del 2015 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPSCS e dall'attività di trading, sempre di MPSCS, in prevalenza su opzioni e futures con sottostanti i principali indici di mercato (effetto rilevante sulla volatilità della misura di rischio).

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNW Equity 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	1,83	31/12/2015
Minimo	1,26	17/12/2015
Massimo	6,87	21/08/2015
Media	2,93	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:



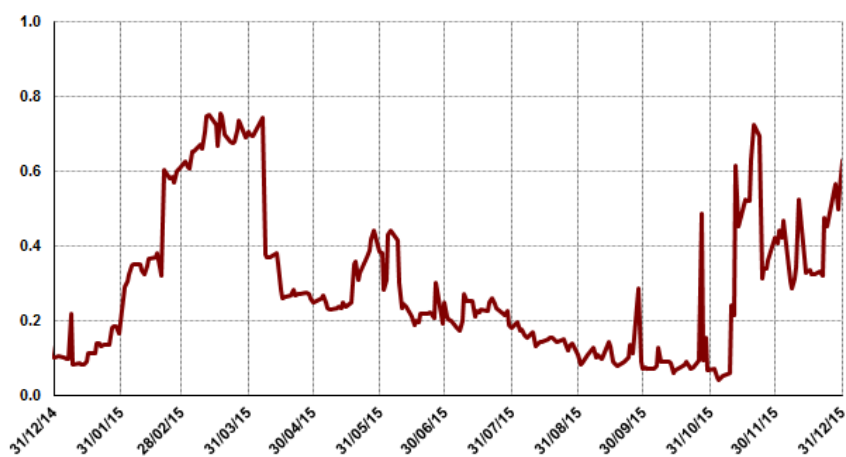
### ■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0,74
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0,49)
Equity	+1% Volatilità Equity	(0,15)

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, il VaR Commodity è pari a 0,63 mln di euro al 31 dicembre 2015 ed è rimasto nel corso dell'anno su un livello complessivamente contenuto:

#### Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza - VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -



#### ■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Commodity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0,63	31/12/2015
Minimo	0,04	04/11/2015
Massimo	0,76	18/03/2015
Media	0,29	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

### ■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	(0,06)
Commodity	-1% Prezzi Commodity	0,05
Commodity	+1% Volatilità Commodity	(0,01)



## 1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Capogruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) o tra i crediti verso banche o clientela (L&R).

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e delle passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di Sensitivity del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

A partire da gennaio 2015, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;



- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

#### A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

### **B. Attività di copertura del fair value**

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;





- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

##### 2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo, a fine 2015, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2015 su di un valore pari a -333,32 mln di euro (283,96 mln di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La sensitivity del margine di interesse di Gruppo (Margin Sensitivity) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2015 a +25,07 mln di euro (0,18 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

##### 2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo è composto da circa 182 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non sono consolidate né integralmente né con il metodo del patrimonio netto. Il suo valore risulta concentrato per circa il 92% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 152 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.



■ **Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi**  
valori in milioni di EUR

<b>Risk Family</b>	<b>Scenario</b>	<b>Effetto totale</b>
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	10,82
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-10,82
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 77%.



### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dall'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

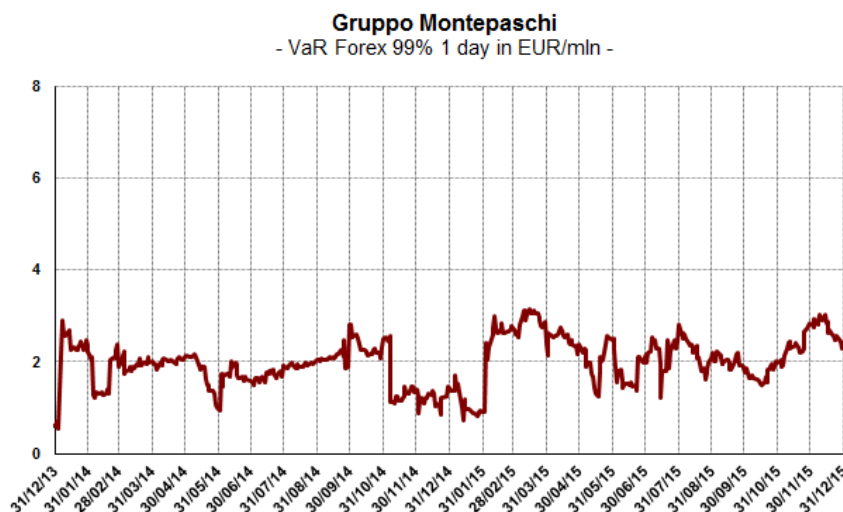
31/12/2015

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yuan Renminbi	Dollaro Hong Kong	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.209.878</b>	<b>104.809</b>	<b>34.951</b>	<b>25.759</b>	<b>77.664</b>	<b>38.282</b>
A.1 Titoli di debito	379.605	7.297	-	-	29.625	1
A.2 Titoli di capitale	6.291	410	376	-	355	53
A.3 Finanziamenti a banche	213.579	34.784	4.250	10.415	17.298	15.529
A.4 Finanziamenti a clientela	1.610.403	62.318	30.325	15.344	30.386	22.699
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>24.393</b>	<b>5.400</b>	<b>2.814</b>	<b>438</b>	<b>506</b>	<b>2.156</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>954.317</b>	<b>149.794</b>	<b>18.401</b>	<b>9.399</b>	<b>1.384</b>	<b>69.709</b>
C.1 Debiti verso banche	106.725	2.882	11.311	7.073	-	41.437
C.2 Debiti verso clientela	684.229	63.632	7.090	2.326	1.384	28.272
C.3 Titoli di debito	163.363	83.280	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>19.257</b>	<b>1.863</b>	<b>646</b>	<b>1.636</b>	<b>443</b>	<b>917</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	386.493	126.174	2.894	285	921	94.686
+ posizioni corte	565.397	87.808	2.154	109.546	2.520	295.049
- Altri						
+ posizioni lunghe	2.764.878	263.280	4.788	367.088	497	215.058
+ posizioni corte	4.286.995	231.876	3.921	252.810	76.239	133.663
<b>Totale attività</b>	<b>5.385.642</b>	<b>499.663</b>	<b>45.447</b>	<b>393.570</b>	<b>79.588</b>	<b>350.182</b>
<b>Totale passività</b>	<b>5.825.966</b>	<b>471.341</b>	<b>25.122</b>	<b>373.391</b>	<b>80.586</b>	<b>499.338</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(440.324)</b>	<b>28.322</b>	<b>20.325</b>	<b>20.179</b>	<b>(998)</b>	<b>(149.156)</b>



## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



**Gruppo Montepaschi**  
**VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	2,41	31/12/2015
Minimo	0,72	13/01/2015
Massimo	3,14	16/03/2015
Media	2,16	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

**Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,38	0,00	0,38
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,37)	0,00	(0,37)
Forex	+1% Volatilità Forex	(0,01)	0,00	(0,01)



## 1.2.4 Gli Strumenti Derivati

### A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e quelli relativi al Portafoglio Bancario (Banking Book), secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e, quindi, a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, da quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Capogruppo, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>137.178.673</b>	<b>21.843.635</b>	<b>124.834.500</b>	<b>509.208</b>
a) Opzioni	20.354.521	21.332.093	24.702.355	-
b) Swap	116.750.187	-	99.840.591	-
c) Forward	73.965	-	291.554	-
d) Futures	-	511.542	-	509.208
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>10.289.598</b>	<b>11.952.438</b>	<b>13.648.794</b>	<b>6.944.879</b>
a) Opzioni	10.161.513	10.486.533	13.192.890	5.172.659
b) Swap	128.085	-	455.904	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.465.905	-	1.772.220
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>8.810.535</b>	<b>-</b>	<b>7.349.652</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	1.816.677	-	1.612.993	-
b) Swap	2.312.568	-	1.671.795	-
c) Forward	4.681.290	-	4.064.864	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>413.908</b>	<b>625.689</b>	<b>500.110</b>	<b>381.846</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>156.692.714</b>	<b>34.421.762</b>	<b>146.333.056</b>	<b>7.835.933</b>

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodoA.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>24.131.407</b>	<b>-</b>	<b>24.489.328</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	1.865.899	-	1.426.722	-
b) Swap	22.265.508	-	23.062.606	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>501.170</b>	<b>-</b>	<b>501.170</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	501.170	-	501.170	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>24.632.577</b>	<b>-</b>	<b>24.990.498</b>	<b>-</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda





#### 4.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>1.534.349</b>	<b>-</b>	<b>5.186.242</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	677.770	-	157.000	-
b) Swap	856.579	-	5.029.242	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>541.357</b>	<b>-</b>	<b>544.657</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	541.080	-	544.471	-
b) Swap	277	-	186	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>25.175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	25.175	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.100.881</b>	<b>-</b>	<b>5.730.899</b>	<b>-</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

*A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5.519.557</b>	<b>251.721</b>	<b>6.679.327</b>	<b>281.562</b>
a) Opzioni	389.565	251.165	854.840	279.980
b) Interest rate swap	4.911.571	-	5.602.662	-
c) Cross currency swap	87.816	-	74.602	-
d) Equity swaps	6.296	-	15.623	-
e) Forward	75.183	-	104.184	-
f) Futures	-	556	-	1.582
g) Altri	49.126	-	27.416	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>538.235</b>	<b>-</b>	<b>606.032</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	3.938	-	-	-
b) Interest rate swap	525.511	-	602.777	-
c) Cross currency swap	8.786	-	3.255	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>149.061</b>	<b>-</b>	<b>154.580</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	27.587	-	27.554	-
b) Interest rate swap	121.296	-	127.026	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	178	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.206.853</b>	<b>251.721</b>	<b>7.439.939</b>	<b>281.562</b>



*A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>3.682.654</b>	<b>137.429</b>	<b>4.833.257</b>	<b>149.317</b>
a) Opzioni	711.652	134.269	1.030.972	147.932
b) Interest rate swap	2.762.164	-	3.604.540	-
c) Cross currency swap	91.615	-	50.772	-
d) Equity swaps	1.948	-	14.245	-
e) Forward	80.608	-	106.596	-
f) Futures	-	3.160	-	1.385
g) Altri	34.667	-	26.132	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>1.101.969</b>	<b>-</b>	<b>2.378.115</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	97.583	-	106.390	-
b) Interest rate swap	954.947	-	2.238.031	-
c) Cross currency swap	49.439	-	33.694	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>150.672</b>	<b>-</b>	<b>1.764.830</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	24.832	-	21.201	-
b) Interest rate swap	125.570	-	1.743.446	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	183	-
e) Forward	268	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.935.295</b>	<b>137.429</b>	<b>8.976.202</b>	<b>149.317</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	258.663	102.393	383.602	-	7.772.908	442.009
- fair value positivo	-	23.332	16.880	7.644	-	367.680	5.660
- fair value negativo	-	144	3	445	-	11.901	106
- esposizione futura	-	1.533	768	1.169	-	38.291	244
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	42	25	16.010	9.509	-	-	-
- fair value positivo	17	22	12.478	8.554	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	4	2	1.114	618	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	314.695	-	1.918.440	164.510	-	2.709.022	13.960
- fair value positivo	-	-	11.028	905	-	44.385	194
- fair value negativo	8.270	-	2.884	34.290	-	55.028	172
- esposizione futura	3.226	-	17.639	1.643	-	34.376	138
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	317.425	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	47.655	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	8.527	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	30.908	-



*A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

31 12 2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	58.666.230	68.249.993	1.302.875	-	-
- fair value positivo	-	-	2.468.693	2.073.035	90.369	-	-
- fair value negativo	-	-	2.000.384	894.561	25.435	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	4.595.374	4.594.455	1.074.183	-	-
- fair value positivo	-	-	131.753	70.741	863	-	-
- fair value negativo	-	-	147.280	232.161	126.076	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	3.071.229	618.679	-	-	-
- fair value positivo	-	-	128.807	5.425	-	-	-
- fair value negativo	-	-	94.307	13.826	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	91.111	-	-	5.372	-
- fair value positivo	-	-	2.694	-	-	743	-
- fair value negativo	-	-	24.378	-	-	2.475	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.358.809	11.141	-	2.538	-
- fair value positivo	-	-	-	290	-	134	-
- fair value negativo	-	-	88.151	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	69.016	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	92	-	25.083	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	178	-
- fair value negativo	-	-	-	2	-	266	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



4.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	21.368.369	2.924.899	-	-	-
- fair value positivo	-	-	599.098	54.227	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.013.577	76.733	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	472.341	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	24.583	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	24.472	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	501.170	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.786	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	49.439	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



*A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>30.217.098</b>	<b>65.681.291</b>	<b>60.794.325</b>	<b>156.692.714</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.668.127	57.953.708	57.556.839	137.178.674
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.575.453	5.290.980	2.423.165	10.289.598
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.662.753	2.333.460	814.321	8.810.534
B.4 Derivati finanziari su altri valori	310.765	103.143	-	413.908
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>7.525.039</b>	<b>13.157.459</b>	<b>6.050.960</b>	<b>26.733.458</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.457.614	13.157.459	6.050.683	25.665.756
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	541.080	-	277	541.357
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	526.345	-	-	526.345
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31 12 2015</b>	<b>37.742.137</b>	<b>78.838.750</b>	<b>66.845.285</b>	<b>183.426.172</b>
<b>Totale 31 12 2014</b>	<b>31.209.954</b>	<b>82.789.762</b>	<b>63.054.737</b>	<b>177.054.453</b>



#### A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/ Rischio Finanziario – Modelli Interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

#### A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura della clientela ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. La clientela "Enti Pubblici" è esclusa dal novero della clientela destinataria dell'offerta e dell'operatività in prodotti derivati OTC con l'eccezione delle casistiche espressamente previste dalla Legge n.147 del 27/12/2013, art. 1 comma 572.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati, oltre ad appartenere alle categorie sopracitate, deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC ricomprende, ad oggi, un set di circa 150 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono distinti in due tipologie:

- derivati per nuove coperture,
- derivati di copertura per rimodulazione di operazioni già esistenti.

Il Catalogo è poi suddiviso in tre macrofamiglie, in ragione della tipologia di sottostante:

- prodotti di copertura tasso,
- prodotti di copertura cambio,
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna macrofamiglia i prodotti si differenziano poi per forma tecnica di base e per struttura che può prevedere una singola operazione elementare o più operazioni organizzate in strategie.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio.

La categoria dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari. Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- L'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
  - copertura specifica, ovvero a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;
  - copertura aggregata, ovvero a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;



- copertura di transazioni future, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;
- L'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- L'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;
- L'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura finanziaria (Large Experienced Corporate o "LEC") e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultino "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente la Capogruppo assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPSCS, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel "livello 2" della Fair Value Hierarchy in base al quale il fair value viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine di garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente best practice domestica e internazionale. I modelli di pricing per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo con posizioni in derivati OTC alla data del 31 dicembre 2015 sono circa 5.890.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo, classificandole per tipologia di prodotto "Plain Vanilla"/ "Non Plain Vanilla".

#### Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Gruppo Montepaschi - Valori in milioni di EUR al 31.12.2015

Prodotto	Fair Value	di cui:	
	Netto	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	339,96	408,4	-68,44
Non Plain Vanilla	40,39	65,48	-25,09
<b>Totale</b>	<b>380,35</b>	<b>473,88</b>	<b>-93,53</b>

Il fair value netto alla data del 31 dicembre.2015 è complessivamente positivo per il Gruppo, e quindi negativo per i clienti, per un importo pari a circa 380 mln di euro



## B. DERIVATI CREDITIZI

### B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	2.570.369	183.180	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31 12 2015</b>	<b>2.570.369</b>	<b>183.180</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 12 2014</b>	<b>8.523.274</b>	<b>4.550.845</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	5.578.458	193.564	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	7.824	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31 12 2015</b>	<b>5.586.282</b>	<b>193.564</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 12 2014*</b>	<b>9.205.388</b>	<b>4.607.931</b>	<b>3.050.412</b>	<b>-</b>

\*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

**B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>79.363</b>	<b>526.230</b>
a) Credit default products	47.836	407.355
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	31.527	118.875
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>634.300</b>
a) Credit default products	-	634.300
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>79.363</b>	<b>1.160.530</b>

\*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

**B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>72.044</b>	<b>489.481</b>
a) Credit default products	72.044	489.481
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>72.044</b>	<b>489.481</b>



#### B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazioni di tale natura.

#### B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31/12/2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b>							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	1.909.250	844.299	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.019	16.815	-	-	-
- fair value negativo	-	-	23.974	12.652	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	1.721.150	3.529.617	529.079	-	-
- fair value positivo	-	-	14.733	44.796	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.907	28.196	3.315	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>3.009.519</b>	<b>2.552.705</b>	<b>2.971.171</b>	<b>8.533.395</b>
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	2.509.067	2.063.118	2.896.171	7.468.356
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	500.452	489.587	75.000	1.065.039
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>Totale 31 12 2015</b>	<b>3.009.519</b>	<b>2.552.705</b>	<b>2.971.171</b>	<b>8.533.395</b>
<b>Totale 31 12 2014*</b>	<b>9.021.137</b>	<b>11.491.074</b>	<b>9.425.638</b>	<b>29.937.849</b>

*\*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.*

**B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnalistiche.



## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31/12/2015

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	909.924	1.161.289	-	-	-
- fair value negativo	-	-	909.476	154.380	63.593	1.732	-
- esposizione futura	-	-	661.175	823.677	43.350	247	-
- rischio di controparte netto	-	-	844.115	814.541	43.350	247	-





### 1.3 – Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

##### *Liquidity Risk Framework di Gruppo*

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine. Dal punto di vista del brevissimo termine, nel corso dell'anno è stato formalizzato il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della Capogruppo e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infragiornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal Consiglio di Amministrazione, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi rispetto a quanto definito nella *Liquidity Risk Tolerance*;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Capogruppo al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity* (*liquidity buffer*). Nel corso dell'anno sono stati inoltre definiti gli stress test di liquidità intraday.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.



### *Sistema dei limiti*

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Capogruppo, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

### *Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari*

Le riserve di liquidità del Gruppo a fine anno risultano particolarmente elevate con il Liquidity Coverage Ratio (LCR) superiore al 200% ed il Net Stable Funding Ratio (NSFR) superiore al 100%.



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voce/Sezioni temporali	A. Alti	31.12.2015									
		Da oltre 1 giorno a 1 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata	
<b>Attività per cassa</b>	2.117.228	5.015.379	3.474.724	4.512.281	6.083.391	6.128.566	11.195.791	38.847.906	49.452.785	3.144.461	
A.1 Titoli di Stato	6.444	15	17.309	98.069	491.940	214.591	2.466.441	10.414.561	7.550.267	-	
A.2 Altri titoli di debito	11.428	2.107	16.104	27.918	82.239	82.455	153.342	779.418	700.310	318.348	
A.3 Quote OICR	123.169	-	-	-	828	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	21.030.187	5.019.257	3.440.711	4.446.294	5.514.984	5.091.590	8.576.106	27.059.307	41.182.068	2.825.519	
- Banche	3.553.145	192.237	77.188	760.636	211.368	33.944	37.658	63.669	248.423	2.619.646	
- Clientela	17.477.042	4.827.020	3.363.523	3.685.658	5.303.616	5.757.646	8.538.450	26.384.038	40.873.665	5.857	
<b>Passività per cassa</b>	56.539.174	12.914.121	2.802.633	4.774.311	6.146.607	5.183.930	11.056.939	35.182.175	9.760.354	1.611.023	
B.1 Depositi e conti correnti	52.912.699	141.361	432.646	749.178	2.034.235	2.594.706	3.748.087	4.658.516	479.340	-	
- Banche	700.069	-	-	1.127	-	564	1.750	447.761	354.794	-	
- Clientela	51.812.624	141.361	432.646	748.051	2.034.235	2.594.144	3.746.337	4.250.755	124.546	-	
B.2 Titoli di debito	15.603	35.516	3.087	436.136	386.337	1.177.764	3.352.342	15.759.182	6.477.255	1.608.319	
B.3 Altre passività	4.070.678	12.137.244	2.366.900	3.538.337	5.125.915	1.411.21	3.365.530	13.624.507	2.803.759	2.090	
<b>Operazioni "traffitti bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	3.174	584.836	625.252	1.443.950	1.866.081	1.974.370	589.845	1.386.207	647.197	241.500	
- Posizioni corte	274.07	2.199.943	727.186	506.946	1.130.339	948.619	625.354	1.714.797	848.120	241.500	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	4.803.750	-	-	3.422	85.569	53.556	171.539	424	-	-	
- Posizioni corte	2.741.559	-	-	7.678	85.759	36.734	216.256	849	2.382	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	216	-	20	12	286	73	-	-	1.382	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	423	
C.4 Impieghi irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	76.363	3.169.006	1430	34.010	202.333	190.845	439.115	323.085	1.125.058	554.200	
- Posizioni corte	5.577.624	845	-	-	19.752	6	28.335	84.327	31.223	411.943	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.732	125	308	1.138	4.341	55.636	201.500	52.626	143.123	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	206.216	-	988.150	650.000	967.600	1.256.632	2.177.383	-	
- Posizioni corte	-	-	412.432	-	391.575	655.100	351.500	1.660.184	4.654.765	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	33.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



## 2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2015										
	Avviso 1 giorno fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da oltre 90 giorni fino a 180 giorni	Da oltre 180 giorni fino a 360 giorni	Da oltre 360 giorni fino a 540 giorni	Da oltre 540 giorni fino a 720 giorni	Da oltre 720 giorni fino a 900 giorni	Da oltre 900 giorni fino a 1080 giorni	Da oltre 1080 giorni fino a 1260 giorni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	486.039	58.150	64.074	106.439	281.046	219.075	173.052	582.675	625.650	8.330	
A.1 Titoli di Stato	259	-	3	29	11.823	11.865	65	351	14.218	-	
A.2 Altri titoli di debito	5	-	3	321	1.126	199	1.237	3.785	396.406	8.330	
A.3 Quote OICR	3.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	482.184	58.150	64.069	105.549	269.223	206.300	171.690	571.309	216.636	-	
- Banche	106.568	34.353	23.659	14.342	43.376	22.551	14.175	3.553	-	-	
- Clientela	375.616	23.797	40.339	90.607	215.821	183.749	157.515	574.346	216.636	-	
<b>Passività per cassa</b>	686.056	54.161	7.313	48.216	194.580	37.500	96.755	105.524	47.105	3.430	
B.1 Depositi e conti correnti	653.877	50.526	7.313	46.813	187.101	37.053	8.055	311	352	-	
- Banche	40.385	50.037	4.553	40.217	-	7.073	-	-	-	-	
- Clientela	613.492	459	3.320	6.536	187.101	29.380	8.055	311	352	-	
B.2 Titoli di debito	-	4.225	-	135	1.449	444	66.667	100.645	46.228	-	
B.3 Altre passività	26.179	-	-	1.205	30	3	33	4.558	55	3.430	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	2.045	107.370	588.252	432.344	942.853	855.765	572.459	425.575	16.716	436.337	
- Posizioni corte	2.456	83.305	427.049	1.455.519	1.752.170	747.580	486.120	341.197	36.388	725.536	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	358.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	242.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.847
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.847
C.4 Impieghi irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	2.144	113.417	26.212	143.336	61.204	42.656	23.197	
- Posizioni corte	31.238	-	-	-	32.054	344	2.059	60.540	1	5.350	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
- Posizioni lunghe	14.31	520	-	-	5	1	402	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	336.817	256.231	1.036.305	1.960.360	66.150	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	336.817	223.231	1.061.255	2.036.040	60.350	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



## Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell’attivo “Crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche); nel febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche).

### Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 Dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato, con l’acquisto dei titoli emessi dal veicolo, una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n° 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro di cui al 31 dicembre 2015, residuano 1.744 mln euro (29.367 mutui in essere).

Per finanziare l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA+) per un controvalore di 4.765,90 mln di euro, rimborsati per 3.402,7 mln di euro;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore di 157,45 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e BBB-) per un controvalore di 239,00 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita la Cash Reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all’emissione di titoli di classe Junior, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 42,2 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Al 31 dicembre 2015 residuano crediti (17.546 mutui) per 1.251,01 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS, nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.156,4 mln di euro;



- Titoli classe B (A1e A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una cash reserve per 82,0 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 30,2 mln di euro.

#### *Siena Mortgages 09 6 I e II serie*

Al fine di aumentare le attività eligible a disposizione, il Gruppo ha perfezionato nel corso del 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl. La prima serie è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 2.154 mln di euro e per un numero di mutui pari a 29.570.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.270,8 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, una ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro. Al 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta ad 1.544,0 mln per 21.957 mutui.

Il portafoglio ceduto era costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing originati dalla Capogruppo (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a. ora incorporate), appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio.

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.) per finanziare l'acquisizione del portafoglio ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), delle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (A2 e A-) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro, rimborsati per 2.510,8 mln di euro;
- Titoli classe B (Ba3 e A+) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (Caa1 e NR) per un controvalore complessivo di 188,65 mln di euro,
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 103,50 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una cash reserve, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. Tali riserve non sono al loro livello di target (rispettivamente al 89,21% e 15,26% al 31 dicembre 2015).



## 1.4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i





metodi base. Al 31 dicembre 2015 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

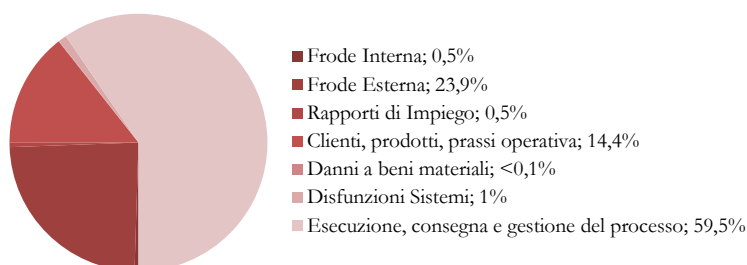
L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

### Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2015, suddivise nelle varie classi di rischio:

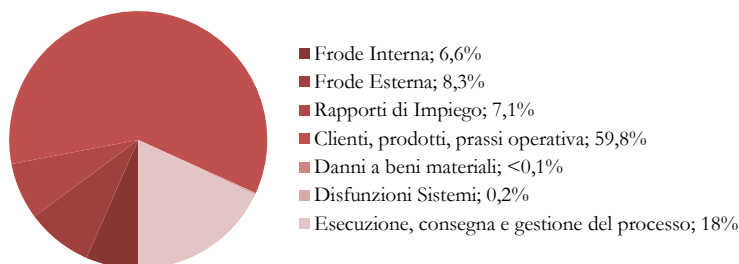
#### Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



#### Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



Al 31 dicembre 2015 le perdite operative e la numerosità degli eventi sono in significativa riduzione rispetto al dicembre 2014.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 60% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: 18% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici.

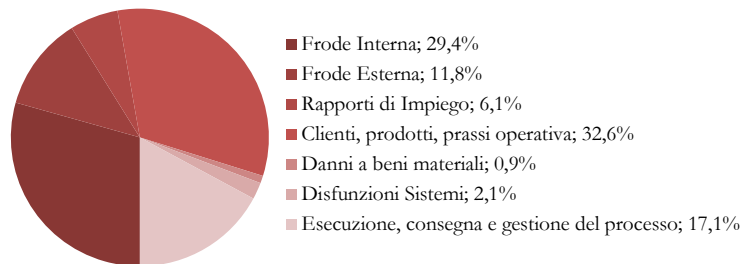




Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

### Ripartizione del Requisito Regolamentare

Gruppo Montepaschi - 31 12 2015



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2015 risulta sostanzialmente stabile rispetto al requisito di dicembre 2014.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

### Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali.

### A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le banche del Gruppo hanno rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.



Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2015 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	Petitem (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.801	467,3	200,8
Revocatorie Fallimentari	434	544,5	106,8
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	1.124	71,4	20,9

*1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni*

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto (CMS), ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnato nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

*2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari*

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

*3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari*

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.



## B) Cause rilevanti singolarmente

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.*

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi la Capogruppo BMPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum*, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Capogruppo e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa non è stata espletata alcuna attività istruttoria ed il Giudice, fatte precisare le conclusioni dalle parti, ha rimesso al Collegio la decisione, in primis, sulle questioni preliminari e pregiudiziali formulate dai convenuti ed in ordine alle istanze istruttorie avanzate per lo più da parte attrice.

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.*

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa.

La Capogruppo BMPS si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è stato dichiarato interrotto all'udienza del 30 giugno 2015 per il decesso di uno dei convenuti e successivamente riassunto. La prossima udienza è fissata al 6 giugno 2016.

La domanda appare allo stato infondata ed il rischio di soccombenza meramente possibile e non stimabile in concreto.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha inoltre convenuto BMPS in giudizio nell'ottobre 2011 dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di revocatoria fallimentare, di 53,8 mln di euro in via principale e 17,8 mln di euro in via subordinata, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.

Il Giudice ha respinto l'istanza di CTU avversaria, revocando l'ordinanza di ammissione della stessa in precedenza disposta dal Giudice originariamente assegnatario della causa.

Il giudizio si è concluso in primo grado con il rigetto della domanda attrice e condanna della stessa al rimborso delle spese di lite. La procedura ha proposto appello.

### *Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek*

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Capogruppo BMPS (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata da BMPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa di BMPS è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte da BMPS.



Il giudizio è in riserva per la decisione sulla ammissione di mezzi istruttori.

*Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione*

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Capogruppo BMPS lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta di BMPS.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni di BMPS convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata al 2 febbraio 2017 per precisazione conclusioni.

*Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/Elipso Finance S.r.l.*

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU, in corso di svolgimento, finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia.

*Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi*

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Capogruppo BMPS è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa



vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia.

La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Capogruppo è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13 maggio 2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Il giudizio è in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata al 23 febbraio 2016.

*Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi*

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Monti-bond), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Capogruppo BMPS si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi.

Allo stato, quindi, l'iniziativa del Codacons appare sostanzialmente superata, posto che la procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari non solo si è ampiamente perfezionata in tutti i suoi passaggi amministrativi, ma si è anche conclusa e definita con il rimborso integrale dei detti strumenti intervenuta a) per 3.000 mln di euro in data 1 luglio 2014 e b) per 1.071 mln di euro in data 15 giugno 2015, potendosi ritenere, tecnicamente, cessata la materia del contendere su tale profilo. Inoltre la stessa risulta priva di ogni fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno patito dai consumatori, di cui l'Associazione assume la tutela, né la necessaria legittimazione ad agire di quest'ultima.

Sotto tale secondo profilo, quindi, l'iniziativa del Codacons in sede amministrativa risulta priva di contenuto economico.

Il rischio di soccombenza appare remoto per cui la disclosure viene fatta soltanto in considerazione dell'importanza e del clamore mediatico sotteso alla causa.

*Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione*

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Capogruppo BMPS, unitamente agli ex amministratori della Società *in bonis* e ad altre



Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

BMPS si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

La causa è in fase istruttoria e la prossima udienza si terrà il 3 marzo 2016.

*Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l.*

L'Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l. ha convenuto la Banca Antoniana Popolare Veneta (di seguito, BAV) innanzi al Tribunale di Ferrara chiedendo, ai sensi del 2° comma dell'art. 67 L.F. (vecchia formulazione), revocarsi, mediante declaratoria dello loro inefficacia nei confronti della procedura e previo accertamento della scientia decoctionis di BAV nel periodo sospetto, le rimesse confluente nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza sui c/c intrattenuti della Coopcostruttori in bonis presso la Filiale di Padova (per un importo di 51,4 mln di euro) e la Filiale di Argenta (FE) (pari a 0,4 mln di euro) di BAV, con conseguente condanna alla restituzione dell'importo complessivo di 51,8 mln di euro, oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.

La BAV si costituiva in giudizio eccependo l'insussistenza sia del presupposto oggettivo dell'azione (in quanto erano state erroneamente individuate le rimesse astrattamente revocabili, per non essersi tenuto conto degli affidamenti concessi, per errata ricostruzione del saldo disponibile e della natura delle rimesse revocabili ecc.) sia del presupposto soggettivo dell'azione (per mancata assolvimento da parte della procedura dell'onere della prova sulla stessa incumbente in tema di "scientia decoctionis") e concludendo, in tesi, per il rigetto delle domande attoree, in quanto infondate in fatto e in diritto, ed in subordine, nella denegata ipotesi di ritenuta sussistenza dell'elemento soggettivo dell'azione, per la revoca delle sole rimesse aventi effettivamente natura solutoria.

Nel giudizio si è svolta la fase istruttoria con l'espletamento di CTU e successive integrazioni e richieste di chiarimenti nei confronti del perito d'ufficio. All'esito dell'istruttoria la causa, precisate le conclusioni, è stata spedita a sentenza.

Con sentenza del 22 aprile – 28 maggio 2014, il Tribunale di Ferrara, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha condannato la Capogruppo, quale successore per incorporazione di BAV, a restituire l'ammontare delle rimesse ritenute revocabili per un importo complessivo di 8,1 mln di euro, oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, con compensazione parziale (2/3) delle spese di lite ed integrale delle spese di CTU.

L'importo oggetto della condanna è stato determinato dal Tribunale assumendo provata la conoscenza dell'insolvenza da parte della Capogruppo per tutto l'arco temporale annuale del periodo sospetto e tenendo conto delle risultanze della CTU, così come determinate alla luce dei successivi chiarimenti forniti del perito d'ufficio a seguito delle osservazioni formulate dal nostro CTP.

Con atto notificato in data 29 gennaio 2015 la procedura ha interposto appello, chiedendo la revoca di ulteriori rimesse, rispetto a quelle già oggetto della condanna di primo grado, per un importo di 21,9





mln di euro. La prima udienza si è tenuta il 3 giugno 2015. La Capogruppo si è costituita nei termini formulando appello incidentale avverso il capo della sentenza di primo grado di condanna parziale.

La causa è stata rinviata all'udienza del 21 febbraio 2017 per precisazione conclusioni.

*Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011*

Relativamente agli aumenti di capitale del 2008 e/o 2011, risultano pervenute alla Capogruppo BMPS n. 468 richieste, per un totale di 117,9 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite.

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte di BMPS, della normativa di settore in tema di informativa resa in occasione dei citt. aumenti di capitale e sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Di ciò ne viene data informativa per l'eventualità che le richieste in questione, allo stato tutte respinte, vengano avanzate in sede giudiziaria promuovendo procedimenti con rischi di soccombenza per BMPS che, al momento, possono essere valutati come meramente possibili.

*Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo*

A seguito del trasferimento di ramo di azienda a Fruendo delle attività di back-office avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato n. 1.069 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n.611 per effetto di rinunce e di decessi) hanno avviato azione giudiziaria davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo BMPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data di riferimento del presente bilancio, a fronte dei n.611 ricorrenti per n.398 (n.248 presso il Tribunale di Siena e n.150 presso il Tribunale di Roma) è già intervenuta una sentenza di 1° grado a definizione di un giudizio a cognizione piena, mentre per i residuali n.213 (n.122 presso il Tribunale di Lecce, n.90 presso il Tribunale di Mantova e n.1 presso il Tribunale di Siena) i relativi giudizi sono ancora pendenti.

Nell'attualità i lavoratori aventi diritto ad essere riammessi in servizio sono n. 291 (ovvero i ricorrenti nei giudizi promossi avanti il Tribunale di Siena e dinanzi al Tribunale di Roma, limitatamente, per quest'ultimo Foro, alle cause decise sfavorevolmente alla Capogruppo).

Avverso le decisioni del Tribunale di Siena, è già stata proposta impugnazione avanti la Corte di Appello di Firenze e le relative udienze di prima discussione sono state fissate nel periodo ricompreso fra giugno e settembre 2016. Entro maggio 2016 BMPS proporrà appello avverso le sentenze sfavorevoli rese dal Tribunale di Roma. I lavoratori che sono risultati soccombenti nella causa decisa dal Tribunale di Roma hanno, da parte loro, proposto appello e la relativa udienza è stata fissata a dicembre 2016.

Ne consegue che ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono previsti impatti economici per la Capogruppo. Infatti, avendo i dipendenti Fruendo mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso BMPS all'atto della cessione del ramo, nell'ipotesi in cui le sentenze sfavorevoli (per la Capogruppo) fossero messe in esecuzione dagli interessati, a questi ultimi non spetterebbero differenze retributive per arretrati.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo, sta approfondendo le tematiche rivenienti dalle sentenze del Tribunale di Siena e del Tribunale di Roma al fine di individuare le soluzioni più adeguate.



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / costituzione di parte civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

Il procedimento penale 15171/2015 ha ad oggetto la vicenda connessa alla c.d. "operazione Alexandria" e coinvolge, fra gli altri, ex esponenti di BMPS nonché ex esponenti di Nomura, ai quali tutti sono stati contestati reati di falso in bilancio e di manipolazione di mercato. E' da segnalare che tanto Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. quanto Nomura sono state citate come persone giuridiche responsabili ex D. Lgs 231/01 in relazione ai reati-presupposto commessi dai loro rispettivi ex esponenti.

Per ragioni dipendenti da formalità di notificazione Nomura è stata estromessa quale responsabile ex d. lgs 231/01 dal presente processo, mentre nei confronti di BMPS le costituzioni di parte civile proposte in relazione alla responsabilità dell'ente ex D. Lgs 231/01 sono state respinte con ordinanza del Giudice dell' Udiienza Preliminare (GUP) pronunciata all'udienza del 27 novembre 2015 in accoglimento dell'opposizione presentata dalla difesa della Capogruppo stessa, seguendo un consolidato insegnamento della Corte di Cassazione, che esclude che dall'eventuale responsabilità ex D. Lgs 231/01 possa sorgere un danno risarcibile ex art. 185 c.p. (danno da reato).

All'udienza del 17 novembre 2015 si sono registrate numerose costituzioni di parte civile, circa 600, nei confronti delle persone fisiche imputate, mentre è da segnalare che la Capogruppo si è costituita parte civile per i danni derivanti alla Capogruppo stessa dai reati commessi dai propri ex esponenti (eguale costituzione di parte civile non è stata proposta nei confronti degli ex esponenti di Nomura in quanto l'intervenuta transazione con la banca giapponese contemplava tale caso, escludendo che BMPS potesse ulteriormente agire giudizialmente contro Nomura o suoi ex dipendenti).

A seguito delle ricordate costituzioni, le parti civili interessate hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione (concessa dal GUP – limitatamente nei confronti di Nomura e non di BMPS – con ordinanza pronunciata all'udienza del 18 gennaio 2016) di citare le persone giuridiche datrici di lavoro degli imputati (ovvero di cui gli imputati erano amministratori all'epoca di fatti) come responsabili civili. Dall'esame di tali atti emerge che le costituzioni di parte civile sono caratterizzate da genericità e, nella maggior parte dei casi, non contengono le informazioni minime e tuttavia indispensabili ai fini della determinazione delle fattispecie di danno vantate dai soggetti costituiti parte civile. Le costituzioni di parte civile appaiono, tuttavia, astrattamente giustificate, e risultano ammissibili sussistendo, sempre astrattamente, il presupposto del fondamento risarcitorio ex lege ai sensi dell'articolo 2049 cc ravvisabile – solo nel caso di affermazione della responsabilità degli imputati all'esito del processo – in una pretesa risarcitoria conseguente al fatto degli imputati. Alla luce di tali considerazioni sotto il profilo contabile il rischio di esborso è stato qualificato come "possibile". In ogni caso, il procedimento penale è oggetto di attento monitoraggio da parte della Capogruppo.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / procedimenti legali relativi alle operazioni finanziarie Santorini, Fresh 2008 e Chianti Classico

Nel gennaio 2016 la procura della Repubblica di Milano ha chiuso le indagini preliminari relative al secondo troncone dell'inchiesta inerente talune operazioni finanziarie che hanno visto la Capogruppo BMPS coinvolta negli anni 2008, 2009 e 2010, ovvero Santorini, Fresh 2008 e Chianti Classico. In tale contesto sono stati rinviati a giudizio alcuni dirigenti ed ex dirigenti della Capogruppo nonché alcuni funzionari di Deutsche Bank nei cui confronti, tuttavia, a fronte della transazione intervenuta nel dicembre 2013 con la banca tedesca, non è possibile la costituzione di parte civile. La Capogruppo in tale procedimento assume la triplice veste di parte lesa, responsabile civile e responsabile ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 231/01. Le formalità processuali relative all'udienza preliminare inizieranno in data 4 marzo 2016

§ \* § \* § \* §

Si segnala infine, in relazione alle comunicazioni ricevute da Anima Holding e BPM circa l'attivazione della procedura di indennizzo (prevista in sede di cessione delle partecipazioni per la realizzazione dell'alleanza nel settore del risparmio gestito) per effetto di una verifica fiscale intrapresa nei confronti





della società Anima Asset Management Ltd. e di un correlativo processo verbale di constatazione emesso nei confronti di quest'ultima, che la Capogruppo ha svolto approfondite analisi delle garanzie contrattuali a suo tempo rilasciate in sede di cessione della partecipazione e non ritiene di riconoscere, per il momento, considerata anche la genericità delle argomentazioni svolte da Anima Holding, la fondatezza delle violazioni contestate nelle comunicazioni medesime. La Capogruppo sta comunque presidiando, in accordo con Anima Holding, tramite un proprio consulente appositamente incaricato, la verifica fiscale in corso a carico di Anima Asset Management Ltd..

### **Rischi per contenzioso fiscale**

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala che in data 1 ottobre 2015, la Guardia di Finanza di Siena ha iniziato una verifica fiscale in capo alla Capogruppo volta a sindacare, per i periodi d'imposta dal 2010 al 2015, il regolare adempimento degli obblighi di applicazione tributari (applicazione della ritenuta su interessi passivi) con riferimento a strutture di rafforzamento patrimoniale Tier 1 poste in essere, a partire dal 2000, su specifica e formale autorizzazione di Banca d'Italia. Pur essendo la verifica ancora in corso, alla Capogruppo sono stati notificati – con riferimento al solo periodo di imposta 2010 - prima un processo verbale di constatazione e successivamente, in data 22 dicembre 2015, un avviso di accertamento e un atto di contestazione sanzioni. L'importo complessivamente contestato per il 2010 ammonta a complessivi 15,7 mln di euro.

I rilievi sollevati si fondano, in estrema sintesi, sulla riqualificazione degli strumenti finanziari che hanno originato il pagamento di tali interessi passivi da parte della Capogruppo (e che non prevedono l'applicazione di ritenute) in strumenti finanziari diversi (per i quali, invece, sarebbe prevista l'applicazione di ritenute).

La Capogruppo, assistita da autorevoli consulenti, ha presentato, con riferimento all'avviso di accertamento ricevuto, istanza di accertamento con adesione volto a rappresentare all'Agenzia delle Entrate ragionevoli argomenti in difesa della correttezza dell'operato. Sulla base di tale interlocuzione verranno assunte le iniziative più idonee a tutelare le ragioni della Capogruppo.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa 4 mln di euro. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come anche evidenziato nelle precedenti informative, la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.



## I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

### Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

### Il processo e i metodi di wealth risk management

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento.

Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio Wealth Risk Management, nell'ambito dell'Area Risk Management della Direzione Rischi di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

La principale normativa di riferimento è costituita dalla direttiva comunitaria MiFID e dai relativi regolamenti attuativi (in particolare, il Regolamento Intermediari Consob n.16190/2007). Come normativa di terzo livello ricoprono particolare rilevanza la Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi), unitamente alle Linee Guida Interassocie del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi, e la Comunicazione Consob n. 97966/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *retail*.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



Le servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

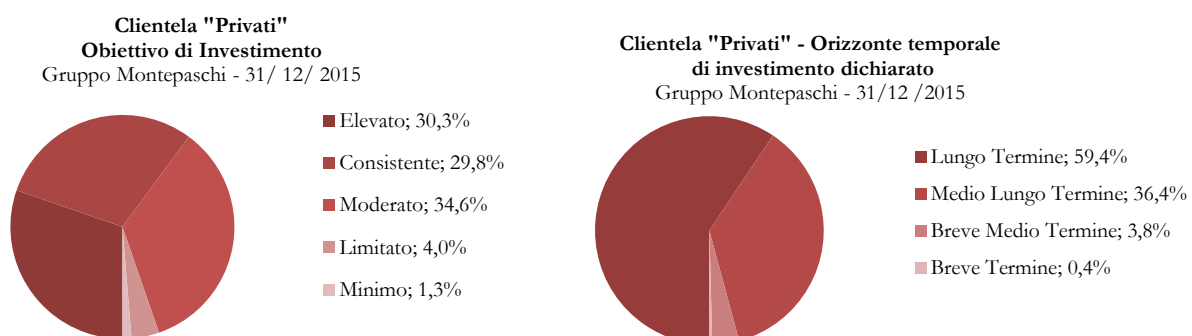
Il servizio di consulenza viene offerto da BMPS secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, nei primi mesi del 2015 è stato messo in produzione il nuovo modello di adeguatezza transazionale, che adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione.
- La consulenza “avanzata” ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali di BMPS, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Attraverso le risposte fornite al questionario di profilatura MiFID, il cliente fornisce alla Capogruppo indicazioni circa le proprie caratteristiche ed esigenze (in particolare su: obiettivo di investimento, conoscenza, esperienza; orizzonte temporale), informazioni che vanno a determinare il più generale profilo di rischio della clientela.

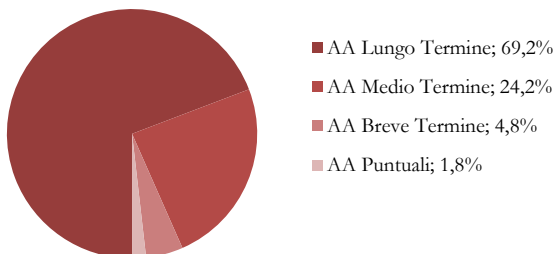
L'esame dei questionari compilati a fine 2015 dalla clientela riconducibile al macro-segmento “Privati”, ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, e che detiene prodotti di investimento evidenzia per circa il 60% l'indicazione di un obiettivo di investimento “elevato” o “consistente” e per il restante 40% un posizionamento sulle classi di obiettivo più basse. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di lungo termine.





I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla clientela “Privati” si confermano a fine 2015 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate soprattutto di lungo termine.

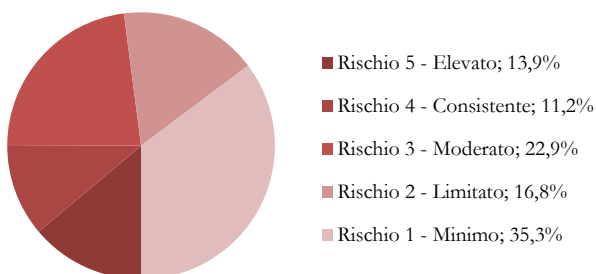
**Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate**  
**Portafogli con proposta formalizzata**  
 Gruppo Montepaschi - 31/12/2015



Nel 2015 l'Eurozona ha beneficiato del programma di acquisto di titoli della BCE (*quantitative easing*), approvato a gennaio ed attivato all'inizio di marzo. E' aumentata la volatilità dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato dell'area Euro, dovuta all'incertezza originata dalle prolungate trattative fra la Grecia e i creditori internazionali e dal rallentamento delle economie emergenti. Lo scenario internazionale è diventato più incerto per l'intensificarsi del rallentamento dell'economia cinese, che ha determinato un temporaneo aumento della volatilità azionaria e un rialzo dei premi per il rischio sulle obbligazioni. Sul finire dell'esercizio si è registrata, con particolare riferimento al comparto bancario, ulteriore instabilità a seguito del recepimento della Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD), che ha tra l'altro introdotto in caso di crisi bancarie un nuovo meccanismo di partecipazione degli azionisti e dei creditori alle perdite (bail-in).

In tale contesto di mercato, i prodotti di investimento detenuti dalla clientela “Privati” evidenziano a fine 2015 una distribuzione mediamente concentrata per il rischio di mercato su livelli medio-bassi.

**Clientela "Privati" - Rischio Mercato (VaR99%1gg)**  
**Investimenti complessivi**  
 Gruppo Montepaschi - 31/12/2015







## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato .....	439
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari .....	443
Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi .....	457
Sezione 4 – L’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario .....	457





## Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.





## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	9.015.184	304.317	243.741	(548.058)	9.015.184	9.001.757	13.427
Sovrapprezzi di emissione	6.538	-	53.379	(53.379)	6.538	6.325	213
Riserve	231.699	134.471	67.248	(201.719)	231.699	222.086	9.613
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(20.583)	100.074	5.897	(105.971)	(20.583)	(21.817)	1.234
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.033	-	-	-	93.033	93.037	(4)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(138.602)	-	-	-	(138.602)	(138.603)	1
- Differenza di cambio	6.800	-	-	-	6.800	6.800	-
- Attività non correnti in via di dismissione	19.641	-	-	-	19.641	19.641	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(109.675)	-	(26)	26	(109.675)	(109.673)	(2)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	95.483	96.188	(687)	(95.501)	95.483	95.483	-
- Leggi speciali di rivalutazione	12.737	3.886	6.610	(10.496)	12.737	11.498	1.239
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	389.868	90.857	7.101	(97.958)	389.868	388.096	1.772
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.622.706</b>	<b>629.719</b>	<b>377.366</b>	<b>(1.007.085)</b>	<b>9.622.706</b>	<b>9.596.447</b>	<b>26.259</b>



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	252.341	(38.471)	129.116	-	-	(423)	(129.116)	423	252.341	(38.471)
2. Titoli di capitale	19.245	(18.157)	2.216	(18.018)	-	-	(2.216)	18.018	19.245	(18.157)
3. Quote di O.I.C.R.	1.414	(27.733)	14	(17.140)	-	(159)	(14)	17.299	1.414	(27.733)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 12 2015</b>	<b>273.000</b>	<b>(84.361)</b>	<b>131.346</b>	<b>(35.158)</b>	<b>-</b>	<b>(582)</b>	<b>(131.346)</b>	<b>35.740</b>	<b>273.000</b>	<b>(84.361)</b>
<b>Totale 31 12 2014*</b>	<b>301.672</b>	<b>(312.894)</b>	<b>140.227</b>	<b>(43.009)</b>	<b>1.130</b>	<b>(91)</b>	<b>(141.357)</b>	<b>43.100</b>	<b>301.672</b>	<b>(312.894)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2015

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali*</b>	<b>22.360</b>	<b>(16.442)</b>	<b>(17.139)</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>310.023</b>	<b>36.794</b>	<b>1.113</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	259.594	18.670	666	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	50.386	17.784	447	-
- da deterioramento	685	17.784	400	-
- da realizzo	49.701	-	47	-
2.3 Altre variazioni	43	340	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>118.513</b>	<b>19.264</b>	<b>10.292</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	19.845	18.587	9.613	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	94.843	159	506	-
3.4 Altre variazioni	3.825	518	173	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>213.870</b>	<b>1.088</b>	<b>(26.318)</b>	<b>-</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2015
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(36.015)</b>	<b>(63)</b>	<b>(90.344)</b>	<b>(126.422)</b>
<b>Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:</b>	<b>1.652</b>	<b>500</b>	<b>14.529</b>	<b>16.681</b>
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(29)	(8.471)	-	(8.500)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(774)	(1.067)	-	(1.841)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	2.783	4.404	-	7.187
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	3.527	8.450	14.529	26.506
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(3.855)	(2.816)	-	(6.671)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	75	75
<b>Esistenze finali</b>	<b>(34.363)</b>	<b>437</b>	<b>(75.740)</b>	<b>(109.666)</b>



## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includere le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



## 2.2 Fondi propri bancari

### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

#### Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come equity ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di cap nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la seniority.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.



Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd prudent valuation). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al fair value e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei *rating* interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle



deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere computata nel CET1.

Con riferimento agli eventi dell'esercizio 2015, si evidenzia che nel mese di giugno la Capogruppo ha perfezionato un aumento di capitale in opzione per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. I costi sostenuti per l'aumento di capitale e imputati direttamente a patrimonio sono stati pari, al netto delle imposte, a 89 mln di euro. La vendita dei diritti inoptati ha comportato l'iscrizione nella riserva sovrapprezzo di un importo pari a 6 mln di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Inoltre in data 1 luglio sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai NSF, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per 243 mln di euro.

In conclusione al 31 dicembre 2015 il CET1 tiene conto degli effetti dell'aumento di capitale di 3 mld, dei proventi netti della vendita dei diritti inoptati e dei costi diretti dell'operazione nonché dell'aumento di capitale a favore del MEF. Alla stessa data, per effetto dell'ultimo riscatto, i NSF non sono più computati nel CET1.

Si evidenzia, inoltre, che il CET1 ha beneficiato anche della chiusura dell'operazione Alexandria avvenuta il 23 settembre 2015.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione della quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Capogruppo a Bank of New York S.A.. Tale esclusione ha comportato un impatto negativo sul Tier 1 per 76 mln di euro.

#### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;





- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (IFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% a partire dal 2015 (20% nel 2015 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- è prevista la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS 9 da parte della Commissione Europea, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17 dicembre 2013, ha esercitato tale facoltà;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 40% per l'esercizio 2015 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% nel 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'ecedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio. Ad esempio, poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.





Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2015

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	9.001.756.821	8.803.949
<b>Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>									<b>8.803.949</b>

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

### Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la seniority rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di trigger event il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti cd. Tier 1 emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.



### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall' AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo dell'AT1:

31 12 2015

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	(a)	EUR	NO	197.808.000	181.985
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(b)	EUR	NO	700.000.000	27.915
Capital Preferred Securities I <sup>^</sup> tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	21/12/00	N.A.	(c)	EUR	SI	80.000.000	54.420
Capital Preferred Securities II <sup>^</sup> tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(c)	EUR	SI	220.000.000	106.503
Preferred Capital ILLC	Euribor 3m + 6,3%	SI	07/02/01	N.A.	(d)	EUR	SI	350.000.000	241.133
<b>Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1)</b>									<b>611.956</b>

- a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. In data 16 aprile 2008, la Capogruppo e J.P. Morgan, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, hanno stipulato un contratto di usufrutto, in base al quale J.P. Morgan mantiene la nuda proprietà delle azioni, mentre la Capogruppo ne ha l'usufrutto, suscettibile di estinguersi anticipatamente in una serie di casi. Finché l'usufrutto è vigente, il diritto di voto relativo alle Azioni FRESH 2008 è sospeso e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo mentre i diritti di opzione spettano a J.P. Morgan, che sarà tenuta a trasferirli a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. nei termini previsti dalla documentazione relativa ai FRESH 2008 al fine del trasferimento ai titolari dei FRESH 2008 ai sensi dei termini degli strumenti medesimi. Il corrispettivo dell'usufrutto è pari al tasso Euribor 3 mesi + 425 punti base e si applica ad un nozionale di 1 mld di euro e alle condizioni di seguito descritte.

Il pagamento di tale canone in favore di J.P. Morgan, sulla base del contratto di usufrutto, deve essere effettuato a determinate date di pagamento (16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre di ogni anno) se e solo se:

- la Capogruppo ha realizzato utili distribuibili sulla base del bilancio individuale approvato prima di tale data; e
- sempre sulla base di tale bilancio, siano stati pagati dividendi in denaro agli azionisti.



Quando entrambe le precedenti condizioni sono soddisfatte con riferimento ad un esercizio, il canone dovuto per le quattro date di pagamento successive all'assemblea di approvazione del bilancio riferito al medesimo esercizio può essere pagato solo nei limiti della differenza fra gli utili distribuibili risultanti dal bilancio stesso e l'ammontare complessivo dei dividendi in denaro corrisposti agli azionisti.

A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2015 risulta pari a circa 182 mln di euro.

- b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di *step-up*, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. La struttura ha previsto la costituzione di una *limited liability company* e di un *business Trust* che hanno emesso rispettivamente *preferred securities* convertibili e *trust securities* convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di *on-lending* sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di *on-lending* ha condizioni sostanzialmente analoghe alle *preferred securities* convertibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.
- c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, a partire dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.
- d) Le Preferred Capital Shares I LLC sono irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 7 febbraio 2013.

### 3. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T2)

#### Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;



- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

#### *Regime transitorio*

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%, per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2 e per il 50% dall'AT1.



Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale di classe 2.

31 12 2015									
Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obbligatorio subordinato	4,875% fisso	NO	31 05 2006	31 05 2016	N.A.	EUR	NO	750.000.000	49.128
Prestito obbligatorio subordinato	5,750% fisso	NO	31 05 2006	30 09 2016	N.A.	GBP	NO	200.000.000	13.350
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	NO	2.160.558.000	961.343
Prestito obbligatorio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	355.425
Prestito obbligatorio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	NO	30 11 2005	30 11 2017	N.A.	EUR	NO	500.000.000	141.198
Prestito obbligatorio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	NO	500.000.000	317.360
Prestito obbligatorio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	317.596
Debito subordinato	Euribor 3m + 2,8%	NO	10 10 2006	10 10 2016	10 10 2011	EUR	NO	400.000.000	62.212
<b>Strumenti di capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)</b>									<b>2.217.612</b>

### Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. Nello specifico, la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa, nell'esercizio 2015, nella misura del 70% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2015	31 12 2014*
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>9.414.501</b>	<b>6.647.773</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	1.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(34.704)	(1.183)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>9.379.797</b>	<b>6.646.590</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.003.472	1.200.368
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	126.820	1.005.021
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>8.503.145</b>	<b>6.451.243</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	611.956	538.421
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	402.056	321.347
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(13.647)	(538.421)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>598.309</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.232.361	3.351.208
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	63.598	68.516
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	27.506	38.377
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>2.196.269</b>	<b>3.321.069</b>
<b>Q. Totale fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>11.297.723</b>	<b>9.772.312</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Gli utili non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nella categoria AFS e non inclusi nel calcolo dei fondi propri ammontano a euro 51,5 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 70 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a 20,6 mln e 109,7 mln di euro.

Al 31 dicembre 2014 i dati ufficiali, senza tener conto del *restatement* Alexandria, evidenziavano un Capitale primario di classe 1, un Capitale aggiuntivo di classe 1 e un Capitale di classe 2 pari rispettivamente a 6.607,6 mln di euro, zero e 3.292,6 mln di euro.



## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento e fino al primo trimestre 2016, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica è posto pari a zero;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei *rating* interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

Si segnala che nel corso del 2015, la BCE ha svolto ulteriori verifiche *on-site* dopo il *Comprehensive Assessment* del 2014. A seguito di tali verifiche sono emerse, tra le altre cose, rettifiche integrative alle esposizioni creditizie sostanzialmente recepite nel corso dell'esercizio nonché raccomandazioni finalizzate a migliorare, in particolare, i processi di gestione delle esposizioni creditizie.



Inoltre la BCE ha richiesto alla Capogruppo di rispettare su base consolidata *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%.

I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Capogruppo non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Con riferimento agli indicatori di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Dall'ottobre 2015, con Atto delegato, è entrato in vigore il requisito minimo obbligatorio per il *Liquidity Coverage Ratio* con un livello crescente in modo graduale negli anni: del 60% a decorrere dal 1° ottobre 2015; del 70% a decorrere dal 1° gennaio 2016; dell'80% a decorrere dal 1° gennaio 2017; del 100% a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per quanto riguarda il *Net Stable Funding Ratio* il requisito minimo obbligatorio, avverrà a partire dal 1 gennaio 2018.

Il *Liquidity Cover Ratio* al 31 dicembre 2015 è risultato pari al 222,15%, ampiamente superiore al minimo del 60% richiesto per il 2015.

L'indice di leva finanziaria, *Leverage Ratio*, è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 e fino al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare del *Leverage Ratio*.

Schematicamente il *Leverage ratio* è calcolato come segue:

TIER 1

(Fuori Bilancio \* Credit Conversion Factor + Derivati + Securities Financing Transaction) + Altri attivi di Bilancio – *Regulatory Adjustment*)

Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1. Infatti, al fine di evitare il doppio computo nell'ambito del *ratio*, le poste dedotte integralmente dal patrimonio al numeratore non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dall'esposizione al denominatore. La base di calcolo è la media aritmetica semplice degli indici di leva mensili del trimestre; nel periodo transitorio che intercorre tra il primo gennaio 2014 e il 31 dicembre 2017 può essere utilizzato il dato di fine trimestre in luogo della media aritmetica semplice.

Al 31 dicembre 2015 il *leverage ratio* del Gruppo è risultato pari al 5,23%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 4,93%.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2015	31 12 2014*	31 12 2015	31 12 2014*
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>178.933.561</b>	<b>197.270.606</b>	<b>57.804.266</b>	<b>62.350.388</b>
1. Metodologia standardizzata	60.744.295	79.484.334	24.322.177	33.046.224
2. Metodologia basata sui rating interni	118.175.488	117.732.184	33.430.850	29.140.499
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	118.175.488	117.732.184	33.430.850	29.140.499
3. Cartolarizzazioni	13.778	54.088	51.239	163.665
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.624.341</b>	<b>4.988.031</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>64.487</b>	<b>118.750</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>274.556</b>	<b>289.142</b>
1. Metodologia standard			274.556	286.106
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	3.036
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>702.894</b>	<b>708.267</b>
1. Metodo base			18.507	20.212
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			684.387	688.055
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.7 Altri elementi di calcolo</b>			-	-
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.666.278</b>	<b>6.104.190</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>70.828.477</b>	<b>76.302.378</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			<b>12,01%</b>	<b>8,45%</b>
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			<b>12,85%</b>	<b>8,45%</b>
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>15,95%</b>	<b>12,81%</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 31 dicembre 2014 i *ratio* ufficiali, calcolati, senza tener conto del *restatement* Alexandria, evidenziavano un CET1 *ratio* del 8,67% e un *Total capital ratio* del 12,99%.



### **Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi**

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

### **Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario**

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.





## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio .....	461
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	461
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive .....	461





## Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

### 1.1 Operazioni di aggregazione

#### 1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

Nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

#### 1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations between entities under common control* si segnala la fusione per incorporazione della società controllata Consum.it S.p.A. nella Capogruppo.

L'incorporazione, al pari di altre operazioni della specie realizzate nei precedenti esercizi, è stata trattata in continuità di valori contabili rispetto al bilancio consolidato.

## Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

## Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





## Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche .....	465
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	466







## 1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Benefici a breve termine	7.890	6.110
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.890</b>	<b>6.110</b>

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati nel seguito indicati e in passato riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.



## 2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Capogruppo MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

La Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, ha aggiornato con decorrenza dal 31 dicembre 2012, la Circ. n. 263/2006 (9° aggiornamento) per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014, è stata approvata – in conformità alle previsioni normative – con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “*Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari*” (di seguito “*Global Policy*”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006 al Titolo V- Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo e sostituisce e abroga la “*Procedura in materia di operazioni con parti correlate*” - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le “*Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati*” – adottate il 24 giugno 2012.

La *Global Policy* è stata pubblicata nel sito internet della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni con parti correlate e soggetti %20collegati, obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

§ \* § \* § \* §

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate poste in essere dal Gruppo MPS nel corso dell'esercizio 2015, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

### Gennaio 2015

- In data 12 gennaio 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha autorizzato il rilascio di una *Comfort Letter* a favore di LE ROBINIE S.P.A., avente ad oggetto la disponibilità della Capogruppo a sottoscrivere un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare) da redigersi sulla base di un piano di risanamento in corso di predisposizione da parte delle società stessa, che prevede *inter alia* la disponibilità della Capogruppo ad erogare nuova finanza finalizzata anche al pagamento del credito vantato dal Comune di Mantova, destinatario della *Comfort Letter*. La Società risulta esposta complessivamente nei confronti della Capogruppo per circa 20,0 mln di euro. Trattasi di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard applicabili, nell'attualità, ad operazioni similari per natura, entità e



rischio nei confronti di analoghe tipologie di clientela, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo in virtù di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

### Marzo 2015

- In data 3 marzo 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha approvato il passaggio a sofferenza della posizione creditoria complessiva pari ad 22,6 mln di euro vantata nei confronti di NEW COLLE SRL, a seguito anche della mancata ammissione da parte del Tribunale di Siena della domanda di Concordato ex art. 161 comma 6 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare). La società NEW COLLE SRL è stata poi dichiarata fallita in data 17 luglio 2015. Trattasi di operazione di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole della Capogruppo per la partecipazione diretta nella stessa pari al 49% del capitale sociale, a seguito della rilevazione della partecipazione precedentemente detenuta da MPS Capital Services S.p.A.
- In data 5 marzo 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha autorizzato in favore di SIENA BIOTECH S.P.A. SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE – per la quale il Tribunale di Siena ha dichiarato aperta la procedura di fallimento in data 27 marzo 2015 - la concessione di proroga: (i) al 31 luglio 2015 di una linea di credito transitoria per il rilascio di una fideiussione per 1,9 mln di euro - a fronte di un contributo comunitario per il progetto “Farmaci Innovativi contro le Malattie Neurodegenerative” - rilasciata nel 2011 a favore dell’Azienda Regionale Artea, al fine di permettere a quest’ultima l’effettuazione di controlli amministrativi previsti e (ii) al 31 dicembre 2015 di una linea di credito relativa ad una fideiussione già rilasciata nei confronti dell’Agenzia delle Entrate per 4,2 mln di euro, al fine di adeguare tecnicamente la scadenza della fideiussione al 31 dicembre 2015 con la linea di fido. Trattasi di operazioni di minore rilevanza, concluse a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale, che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta detenuta interamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che è parte correlata della Capogruppo in quanto possiede il 2,5% del capitale sociale di Banca MPS.
- In data 12 marzo 2015 l’Area Grandi Gruppi della Capogruppo ha autorizzato a favore di FABRICA IMMOBILIARE SGR S.P.A. la conferma di una linea di credito di 14,0 mln di euro utilizzabile sino a revoca, al fine del rilascio di fideiussioni connesse alla partecipazione a bandi di gara per la selezione di Società di Gestione del Risparmio e/o per altre finalità sempre connesse all’operatività aziendale. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all’influenza notevole della Capogruppo, che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99% del capitale sociale.
- In data 12 marzo 2015 l’Area Grandi Gruppi della Capogruppo ha autorizzato a favore di A. MENARINI INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE SRL la proroga, con riduzione da 25,0 mln di euro a 15,0 mln di euro, delle linee ordinarie in essere, nonché la radiazione, in quanto non necessarie, delle altre linee di credito attualmente in capo alle posizioni collegate e pari complessivamente a 14,0 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta tutt’oggi collegata indirettamente al Consigliere della Capogruppo Alberto Giovanni Aleotti, in carica sino alla scadenza del mandato avvenuta in data 16 aprile 2015.
- In data 27 marzo 2015, a seguito della definitività del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano dell’accordo di ristrutturazione ai sensi dell’art. 182-*bis* del Regio Decreto



16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare), ha avuto luogo il *closing* dell'operazione di ristrutturazione del GRUPPO SORGENIA. L'operazione ha comportato, tra l'altro: (i) il riscadenziamento del debito e la modifica delle condizioni economiche per 56,0 mln di euro in relazione a SORGENIA S.P.A., 318,0 mln di euro in relazione a SORGENIA POWER S.P.A. e 36,0 mln di euro in relazione a SORGENIA PUGLIA S.P.A.; (ii) la cessione a NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. di parte delle esposizioni creditizie delle banche finanziatrici verso SORGENIA S.P.A. al fine di liberare un aumento di capitale della stessa SORGENIA S.P.A. per compensazione (il credito di BMPS ceduto è di 88,4 mln di euro con impegno "ora per allora" a convertire tale credito in strumenti finanziari partecipativi (SFP) al verificarsi di determinate condizioni); (iii) la conferma delle linee per cassa e per firma di SORGENIA S.P.A.; (iv) la concessione di nuova finanza a SORGENIA S.P.A. 16,8 mln di euro per cassa, 20,4 mln di euro per firma ed 1 mln di euro come linea promiscua; e (v) la sottoscrizione (tramite conversione di parte dell'esposizione creditizia nei confronti di SORGENIA S.P.A.) di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni di SORGENIA S.P.A. per una quota pari a 44,2 mln di euro. Alla data di delibera dell'operazione del 25 ottobre 2014 l'esposizione complessiva della Capogruppo nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a 665 mln di euro. Con il *closing* dell'operazione a fine marzo 2015, la società Nuova Sorgenia Holding S.p.A. (e le società da questa controllate) è, pertanto, divenuta una parte correlata di BMPS che, per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2014, detiene dal 20 marzo 2015 una partecipazione pari al 16,67% del capitale sociale di Nuova Sorgenia Holding S.p.A.

- In data 27 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la concessione di una linea di credito pari a 54,0 mln di euro finalizzata all'erogazione di un finanziamento concesso alla società veicolo SIENA CONSUMER 2015 SRL nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di crediti originati da CONSUM.IT S.P.A.. Trattasi di operazione soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto SIENA CONSUMER 2015 SRL è parte correlata della Capogruppo che detiene una partecipazione nella stessa pari al 10% del capitale sociale ed esercita il controllo di fatto sulla stessa.

#### Aprile 2015

- In data 8 aprile 2015 il Comitato di Credito della Capogruppo ha autorizzato in favore di INTEGRA S.P.A. il rinnovo annuale delle concessioni in essere, riducendo la linea di credito finanziaria a complessivi 8,0 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, effettuata a condizioni equivalenti a quelle di mercato, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta controllata congiunta diretta della Capogruppo, che detiene una partecipazione nella stessa pari al 50% del capitale sociale.
- In data 22 aprile 2015 è stata autorizzata in favore di SORGENIA S.P.A. la riduzione delle linee di credito, rispettivamente da 10,9 mln di euro a 8,1 mln di euro e da 44,9 mln di euro a 33,3 mln di euro in quanto, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione omologato dal Tribunale di Milano a marzo 2015, parte dell'incasso derivante dalla cessione dell'*asset* Sorgenia Green è stato destinato al *prepayment* delle operazioni in pool. Trattasi di delibera tecnica che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Capogruppo esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. (tramite partecipazione nel capitale sociale del 16,67% e designazione di due Consiglieri, incluso il Presidente), la quale controlla direttamente SORGENIA S.P.A. al 99%.



### Maggio 2015

- In data 25 maggio 2015 l'Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato nei confronti della FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA la proroga della concessione di una linea di credito per 10,3 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni standard di mercato, che rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto alla data dell'operazione la Fondazione MPS era azionista influente della Capogruppo, in virtù della partecipazione nel capitale sociale della stessa pari al 2,5%, ai sensi della “Global Policy” adottata da BMPS.

### Giugno 2015

- In data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in favore di TRIXIA SRL la rimodulazione dei termini e delle condizioni delle linee finanziarie ipotecarie da originari 88,4 mln di euro a complessivi 80,7 mln di euro. Trattasi di operazione che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata dalla Capogruppo in forza della partecipazione pari al 15% del capitale sociale e della designazione nella Società di un membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- In data 22 giugno 2015 è stata autorizzata nei confronti di SORGENIA S.P.A. la rimodulazione della linea di credito di 1,0 mln di euro, oltre alla revoca della controgaranzia dell'importo pari a 13,5 mln di euro in linea con quanto stabilito nel sopra citato Accordo di Ristrutturazione. Trattasi di delibera tecnica che rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Capogruppo esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A., la quale controlla direttamente SORGENIA S.P.A.. Inoltre, in data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare l'accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare in favore TIRRENO POWER S.P.A. che prevede, *inter alia*, – subordinatamente alla definitività del relativo decreto di omologa – la conversione del credito in strumenti partecipativi, riscadenziamento di finanziamenti e concessione di nuova finanza per complessivi 91,6 mln di euro. Dal punto di vista meramente formale TIRRENO POWER S.P.A. non risulta parte correlata della Capogruppo; tuttavia, in virtù del principio di prevalenza della sostanza sulla forma più volte espresso da CONSOB, l'operazione non è stata valutata come esente dall'applicazione dei presidi autorizzativi previsti per le operazioni con parti correlate in considerazione della conversione di crediti in strumenti finanziari partecipativi da parte di BMPS e l'aumento di capitale previsto dal piano che sarà implementato da SORGENIA S.P.A., parte correlata di BMPS e azionista di TIRRENO POWER S.P.A. per il tramite della sua partecipazione al 78% in Energia Italiana S.p.A. che a sua volta detiene il 50% di TIRRENO POWER S.P.A..

### Luglio 2015

- In data 2 luglio 2015 il Servizio Credito e Amministrazione Grandi Gruppi della Capogruppo ha adottato una delibera nei confronti di SORGENIA S.P.A. relativa all'utilizzo di una linea di credito per l'importo di 13,5 mln di euro solo - come previsto nell'Accordo di ristrutturazione SORGENIA S.P.A. del 14 novembre 2014 - previo rilascio di nuova specifica controgaranzia a favore di BMPS, a fronte dell'avvenuta revoca di controgaranzia rilasciata da una banca terza a presidio di una fidejussione estinta. Trattasi di delibera tecnica che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Capogruppo esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. tramite partecipazione nel capitale sociale del 16,67% e designazione di due Consiglieri, incluso il Presidente, la quale controlla direttamente SORGENIA S.P.A. al 99%.
- In data 14 luglio 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha adottato una Delibera Quadro per operazioni di affidamento per un importo massimo complessivo di 98,0 mln di euro nei confronti della clientela della Capogruppo assistite da garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA





S.P.A.. Trattasi di operazione di minore rilevanza e di importo non significativo ed effettuata a condizioni di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto BMPS detiene una quota pari al 25,8% delle azioni con diritto di voto di FIDI TOSCANA S.P.A., che risulta pertanto sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo.

### Agosto 2015

- Il 3 agosto 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato in merito all'adesione di BMPS all'Accordo di risanamento ai sensi dell'art. 67 comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare ("L.F.") della società TERME DI CHIANCIANO S.P.A., il cui rischio complessivo è di 6,0 mln di euro. La manovra prevede, tra le altre misure, anche il riscadenziamento delle concessioni a medio termine e la concessione di nuova finanza per complessivi 2,4 mln di euro. Trattasi di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni di mercato e soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in considerazione dell'influenza notevole esercitata su TERME DI CHIANCIANO S.P.A., in virtù di una partecipazione complessiva pari al 47,77%, di cui il 19,7% detenuta direttamente dalla Capogruppo e il 28,07% tramite MPS Capital Services S.p.A., quest'ultima controllata al 99,92% da BMPS.
- In data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato con riferimento a LE ROBINIE S.P.A. circa l'adesione di BMPS ad un Accordo ai sensi dell'art. 182-*bis* L.F., concernente il riscadenziamento dei mutui ipotecari concessi a lungo termine e contestuale erogazione di nuova finanza di 1,5 mln di euro, per un'esposizione complessiva di 21,5 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni equivalenti a quelle di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Capogruppo esercita l'influenza notevole sulla Società in virtù di una quota di partecipazione pari al 20% delle azioni con diritto di voto.
- Il 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'adesione all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art.182-*bis* L.F. relativo a SANSEDONI SIENA S.P.A. che prevede, tra l'altro: (i) trasformazione del piano di rimborso di finanziamenti ipotecari con mantenimento delle attuali garanzie; (ii) riscadenziamento delle esposizioni chirografarie; (iii) chiusura alla data di efficacia dell'Accordo di ristrutturazione delle operazioni in derivati con consolidamento del relativo *mark to market*; (iv) conversione di diritti creditizi in strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi dalla stessa SANSEDONI SIENA S.P.A. con riferimento ad una quota di debito di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL IN LIQUIDAZIONE verso BMPS. La manovra è costruita prendendo a riferimento la posizione finanziaria lorda della Società al 31 marzo 2015 pari a 159,8 mln di euro, con delega al Comitato Credito della Capogruppo a deliberare eventualmente su tutti gli aspetti in fase di finalizzazione dell'Accordo, ivi comprese variazioni degli importi e comunque nel limite del 10% dell'esposizione riportata. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche standard, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società è sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo che detiene una partecipazione al capitale sociale pari al 21,8%.
- Sempre in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adesione all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art.182-*bis* L.F. relativo a SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL IN LIQUIDAZIONE, che prevede, tra l'altro (i) l'assenso all'accollo liberatorio da parte di SANSEDONI SIENA S.P.A., già garantito da fideiussione di quest'ultima, che ha emesso gli SFP di cui sopra; (ii) la rinuncia agli interessi maturati fino alla data di efficacia dell'Accordo; (iii) il riscadenziamento di esposizione residua post accollo; (iv) la concessione di nuova finanza; (v) l'assenso a procedere a restrizioni ipotecarie. La manovra è costruita prendendo a riferimento la posizione finanziaria lorda della



Società a luglio 2015, pari a 54,5 mln di euro, con delega al Comitato Credito della Capogruppo a deliberare su tutti gli aspetti in fase di finalizzazione dell'Accordo, ivi comprese eventuali variazioni degli importi nel limite del 10% dell'esposizione riportata. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche standard, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società è controllata al 100% da SANSEDONI SIENA S.P.A., a sua volta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo con una quota del 21,8% delle azioni con diritto di voto.

#### Settembre 2015

- In data 10 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato a favore di INTERMONTE SIM S.P.A. il rinnovo con incremento delle linee di credito già concesse, che porta ad un'esposizione complessiva di 418,1 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche di mercato, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo esercita un'influenza notevole in virtù della sua partecipazione al capitale sociale di INTERMONTE SIM S.P.A. con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto, ed ha designato nella Società stessa un Consigliere di Amministrazione, un Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente.

#### Dicembre 2015

- In data 2 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato in favore di FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE la concessione di un mutuo fondiario ipotecario, oltre ad una linea di credito transitoria, per complessivi 84 mln di euro, in relazione ai programmi di investimento del Fondo che prevedono la cessione e l'acquisto di immobili. L'operazione, ordinaria di minore rilevanza ed a condizioni di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto sia il FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE che Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. che lo gestisce risultano sottoposte all'influenza notevole della Capogruppo in virtù rispettivamente della detenzione del 48% delle quote del Fondo e di una partecipazione pari al 49,99% in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A..
- In data 4 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato l'autorizzazione all'accollo liberatorio della propria quota di complessivi 54,0 mln di euro relativamente a due mutui ipotecari originariamente concessi a FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE, a seguito dell'acquisto da parte di una società terza non parte correlata di immobili di proprietà del Fondo stesso; l'acquirente si è pertanto accollato i mutui con conseguente liberazione del precedente intestatario FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE. L'operazione, ordinaria di minore rilevanza e a condizioni di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010, in quanto sia il FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE che Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. che lo gestisce, risultano sottoposte all'influenza notevole della Capogruppo in virtù rispettivamente della detenzione del 48% delle quote del Fondo e di una partecipazione pari al 49,99% in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A..
- In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo Modificativo dell'originario Accordo tra alcune banche, compresa BMPS, con NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. (cd. Accordo Banche-Holdco), connesso all'Accordo di ristrutturazione omologato da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 che prevede tra le altre misure anche la conversione, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2015, di crediti della Capogruppo in strumenti finanziari partecipativi fino ad un importo massimo di 88,4 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche di mercato, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. è stata classificata come parte correlata in conseguenza della partecipazione acquisita dalla Capogruppo nella stessa pari al 16,67% in esecuzione delle previsioni dell'accordo di ristrutturazione.





Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della *Global Policy* adottata dalla Capogruppo, si informa che nel corso dell'esercizio 2015 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Credito della Capogruppo le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate:

- in data 6 febbraio 2015 è stato autorizzato un intervento di ricapitalizzazione in favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., controllata al 99,92%, e di MPS LEASING & FACTORING S.P.A. e MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A., entrambe interamente detenute dalla Capogruppo, per, rispettivamente, 900,0 mln di euro, 500,0 mln di euro e 3,0 mln di euro;
- in data 19 marzo 2015 è stata deliberata la fusione per incorporazione nella Capogruppo di CONSUM.IT S.p.A., già interamente detenuta dalla stessa Capogruppo; l'atto di fusione è stato perfezionato in data 11 maggio 2015;
- in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato nei confronti di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A. controllata al 99,92%, e di MPS LEASING & FACTORING S.P.A. interamente detenuta dalla Capogruppo, alcuni interventi di rafforzamento patrimoniale per complessivi 1.700,0 mln di euro, pari rispettivamente a 500,0 mln di euro per MPS LEASING & FACTORING S.P.A. (confermando quanto già deliberato) e 1.200,0 mln di euro per MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A. (per ulteriori 300,0 mln di euro rispetto a quanto precedentemente deliberato nel mese di febbraio);
- in data 2 novembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di IMMOBILIARE CENTRO MILANO S.P.A., nonché delle sue controllate totalitarie CARPATHIA R.E. SRL e STARDUST R.E. SRL, l'adesione da parte di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A. ad un piano di ristrutturazione ex art. 67 comma 3 L.F. e contestuale attribuzione di un plafond di complessivi 98,0 mln di euro. Trattasi di operazione conclusa a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale e coerenti a quelle di mercato, che rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., controllata al 99,92% dalla Capogruppo, detiene il 33% del capitale sociale di IMMOBILIARE CENTRO MILANO S.P.A., che a sua volta controlla in via totalitaria CARPATHIA R.E. SRL e STARDUST R.E. SRL;
- in data 15 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., quale banca finanziatrice, a concedere in favore di BEATRICE SRL IN LIQUIDAZIONE un periodo di moratoria fino al 31 marzo 2016, eventualmente prorogabile al 30 giugno 2016, per un'esposizione complessiva pari a 48,4 mln di euro. La moratoria è funzionale alla valutazione di eventuali offerte di acquisto di *asset* ed alla predisposizione di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-bis L.F., oltre all'autorizzazione per il liquidatore ad effettuare i pagamenti relativi alla gestione corrente. Trattasi di operazione di minore rilevanza, a condizioni economiche corrette sotto il profilo sostanziale, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società BEATRICE SRL risulta detenuta al 100% da SANSEDONI SIENA S.P.A. che a sua volta è sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo in virtù di una quota di partecipazione pari al 21,8% del capitale sociale;
- in data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato nei confronti di MPS BANQUE SA, partecipata integralmente dalla Capogruppo, un intervento di rafforzamento patrimoniale per complessivi 15,0 mln di euro;



- in data 23 dicembre 2015 il Comitato Credito della Capogruppo ha approvato la proposta presentata da MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A., con riferimento a VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, relativamente alla concessione di un periodo di moratoria fino al 31 marzo 2016 con liberazione delle somme oppignorate per un importo massimo di 1,2 mln di euro al fine di consentire l'ordinaria operatività della Società. Trattasi di operazione corretta sotto il profilo sostanziale conclusa a condizioni coerenti con quelle applicate per operazioni similari, soggetta alla disciplina del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE è parte correlata della Capogruppo in virtù del controllo totalitario esercitato sulla Società da SANSEDONI SIENA S.P.A., a sua volta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo che ne detiene il 21,8% del capitale sociale.

### § \* § \* § \* §

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2015. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio),
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per gli interessi attivi e passivi il denominatore è costituito dagli "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati";
- per le commissioni attive e passive il denominatore è costituito rispettivamente dalle "Commissioni attive" e "Commissioni passive";
- per gli "altri ricavi", "ricavi", "costi", "altri costi" e "costi di funzionamento", il denominatore è rappresentato dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".



## 2.1 Società collegate

31 12 2015

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.071.705	0,68%
Totale altre attività	11	0,00%
Totale passività finanziarie	617.325	0,40%
Totale altre passività	171	0,00%
Garanzie rilasciate	125.314	
Garanzie ricevute	522.566	
Impegni	962.952	
Costi	6.104	1,60%
Ricavi	239.693	62,65%

## 2.3 Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 12 2015

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.359	12.027	0,01%
Totale passività finanziarie	1.616	10.885	0,01%
Totale costi di funzionamento	7.890	-	
Garanzie rilasciate	-	-	
Garanzie ricevute	494	10.988	
Impegni	39	14.422	
Costi	5	11.779	3,08%
Ricavi	37	3.239	0,86%



---

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





## Informazioni di natura qualitativa

### Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate all'Assemblea dei Soci della Capogruppo nell'aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda (il c.d. "personale più rilevante"), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo). Nelle politiche di remunerazione è inoltre stabilita una soglia di materialità del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente cash/up-front; detta soglia trova applicazione solo qualora l'importo del bonus da erogare non risulti superiore al 50% della RAL del "soggetto rilevante" beneficiario.

Nel mese di marzo la Capogruppo ha approvato il sistema incentivante 2015 rivolto a tutte le risorse del Gruppo ad eccezione del Top Management, degli altri primi riporti dell'AD e della II linea manageriale (Responsabili di Area di Capogruppo Bancaria e di Area Territoriale, DG e VDG delle società del Gruppo).

Si informa che, non essendo stata superata la soglia di materialità di cui sopra, la liquidazione avverrà interamente cash.





---

## Parte L – Informativa di settore







## Introduzione

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 “Segmenti Operativi”.

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 “Informativa di settore” e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla *performance*.

## L'operatività del Gruppo per settori di attività

Il Gruppo opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- *Finanza d'impresa*: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba S.p.A., al cui interno è presente il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- società prodotto<sup>7</sup>, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MP Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

Con effetto da aprile 2015 il Gruppo ha lanciato il nuovo modello di servizio “Corporate Top” che include oltre 3.000 Imprese alle quali offrire – in logica di banca di riferimento - qualificati e diversificati servizi attraverso una costante interazione commerciale con il credito, con la rete di

<sup>7</sup> Si precisa che in data 1° Giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it S.p.A. (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° Gennaio 2015.



specialisti e le competenze specifiche delle Società Prodotto. Tale scelta strategica, volta a fondare l'offerta commerciale di Gruppo su rapidità decisionale, prossimità al cliente e approccio corporate secondo logiche di *advisory* e *partnership* con il cliente, è stata accompagnata da una revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale, realizzatasi con il conferimento alla Direzione Corporate e Investment Banking della gestione del nuovo modello di servizio Corporate Top, mentre i modelli PMI ed Enti sono confluiti nel riporto funzionale e gerarchico della Direzione Retail e Rete.

Nel corso del 3° trimestre 2015 la struttura organizzativa del Gruppo ha subito ulteriori cambiamenti che hanno tra l'altro comportato una diversa allocazione gerarchica di alcune tra le principali controllate in precedenza poste a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. In particolare:

- Banca Widiba S.p.A. è stata inserita a riporto della Direzione Retail e Rete;
- le banche di diritto estero, MP Banque e MP Belgio, sono confluite nella Direzione Corporate & Investment Banking.

In virtù dei criteri di aggregazione sopra indicati, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, la composizione dei Segmenti Operativi del Gruppo al 31 Dicembre 2015 è quindi la seguente:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela *Retail*, Piccole e Medie Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione nonché quelli delle controllate Banca Widiba S.p.A. e MPS Fiduciaria;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Corporate Top e Grandi Gruppi della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, nonché i risultati dell'attività di MPS Capital Services, quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring e quelli delle banche di diritto estero MP Banque e MP Belgio. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

### **Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo**

A partire dal 1° trimestre 2015, i risultati economici dei Segmenti Operativi del Gruppo sono rappresentati con un nuovo schema riclassificato che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione", in precedenza rendicontato al di sotto del Risultato Operativo Netto. La nuova rappresentazione evidenzia inoltre il Risultato Operativo Lordo di ciascun Segmento Operativo, ottenuto escludendo l'impatto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.



Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo, mentre per la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate

### Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti "vivi" verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

### Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo.



## I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 Dicembre 2015 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 31/12/15	Totale Gruppo MPS 31/12/15
	Retail banking 31/12/15	Corporate banking 31/12/15			
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Totale Ricavi	4.558,4	747,6		(90,4)	5.215,5
Oneri operativi	(2.378,1)	(272,2)		21,8	(2.628,6)
Risultato Operativo Lordo	2.180,3	475,3		(68,7)	2.587,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.599,2)	(347,7)		(46,3)	(1.993,1)
Risultato Operativo Netto	581,1	127,6		(114,9)	593,8
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	73.378	22.945		5.311	101.634
Debiti verso clientela e titoli	74.536	17.159		27.579	119.275

I valori relativi all'esercizio 2014, indicati nella tabella sottostante, sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda per maggiori dettagli. Inoltre, i dati economici sono stati aggregati secondo il nuovo schema di Conto Economico riclassificato del Gruppo (adottato a partire dal 1° trimestre 2015) che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione" ed introduce il "Risultato Operativo Netto", come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 31/12/14	Totale Gruppo MPS 31/12/14
	Retail banking 31/12/14	Corporate banking 31/12/14	Promozione Finanziaria e Digital banking 31/12/14		
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Totale Ricavi	3.602,9	1.711,4	30,8	(1.162,4)	4.150,7
Oneri operativi	(2.098,8)	(606,5)	(27,8)	(22,1)	(2.755,2)
Risultato Operativo Lordo	1.504,1	1.104,9	3,0	(1.184,5)	1.395,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.279,8)	(5.660,2)	(0,4)	(84,9)	(8.025,3)
Risultato operativo netto	(775,6)	(4.555,3)	2,6	(1.269,4)	(6.629,7)
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	50.918	51.003	64	9.246	111.231
Debiti verso clientela e titoli	61.609	22.854	573	37.834	122.870

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due esercizi 2014 e 2015 si rinvia alla sezione "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione Consolidata al 31 Dicembre 2015.



## **Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")**

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), il quale introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in allegato al bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.
- b) Fatturato.
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.
- d) Utile o perdita prima delle imposte.
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita.
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



31/12/2015

Paese	Denominazione società	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa	Fatturato (€000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€000)	Contributi pubblici ricevuti (€000) *
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri		1			
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Servizi bancari a carattere commerciale	34.137	112	12.648	(459)	
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di Guangzhou e Pechino	10.770	45	6.040	(637)	
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo		4			
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale		44.000	302	(8.223)	(190)	
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte		2			
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai		2			
Irlanda	AXA MPS FINANCIAL LIMITED (Società sottoposta ad influenza notevole, valutata al patrimonio netto)	Società assicurativa		-	-	61.796	-	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale		4.435.143	23.473	271.636	(7.258)	
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare		(7)	-	(88)	43	
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa		(87.672)	-	3.24	1.157	
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa		-	-	6	(6)	
Italia	CO.E.M. COSTRUZIONI	Attività immobiliare		-	-	4.172	(1342)	
Italia	ECOLOGICHE MODERNE SPA			(150)	943	4.423	(4.339)	
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici						
Italia	CONSUM.IT SECURITY S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	-	-	
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare		-	-	(21)	48	
Italia	GIMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili		-	-	269	(107)	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia		-	10	292	(68)	
Italia	MANTEGNA FINANCE 2 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	4	-	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie		2.479	25	360	(36)	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale		463.899	360	(2.984)	10.403	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola		(2)	20	360	152	190
Italia	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(131)	-	(327)	(3)	
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(1.997)	-	(2.465)	(2)	
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring	163.171	204	(65.072)	16.756	
Italia	PERMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.p.a.	Attività immobiliare		-	2	(8.252)	3.355	
Italia	SIENA CONSUMER 2015 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(300)	-	(917)	(1)	
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(108)	-	(189)	(1)	
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(485)	-	(543)	(3)	
Italia	SIENA LEASE 11-1 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	30	-	2	-	
Italia	SIENA LEASE 2015 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	2	-	(4)	1	
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.P.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(713)	-	(962)	(3)	
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(908)	-	(1.157)	(5)	
Italia	SIENA PMI 2015 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(1.785)	-	(1.214)	-	
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line	3.819	164	(19.011)	5.608	
Italia	Società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto)	Varie		-	-	76.235	-	
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(25.638)	-	(633)	12	
Lussemburgo	PATAGONIA FINANCE SA	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	111	-	298	(1.569)	
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca		3			
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca		3			
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi		2			
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul		3			
U.K.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra	9.499	27	5.099	(860)	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	-	-	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	-	-	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(220)	-	(220)	-	
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(928)	-	(928)	-	
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di New York	9.331	24	4.199	(4.519)	
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	44.946	-	44.909	(8.850)	
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(34)	-	21	-	
U.S.A.	JPP EURO SECURITIES (Società sottoposta ad influenza notevole, valutata al patrimonio netto)	Servizi finanziari per l'impresa		-	-	8	-	
<b>Totale complessivo</b>				<b>5.100.259</b>	<b>25.731</b>	<b>382.591</b>	<b>7.277</b>	<b>190</b>

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART.  
81 Ter DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E  
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Massimo Tononi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio consolidato:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 25 febbraio 2016

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

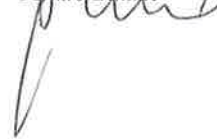
*Massimo Tononi*



*Il Dirigente Preposto alla redazione dei*

*documenti contabili societari*

*Arturo Betunio*









## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

### *Richiami d'informativa*

Si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- la Capogruppo ha modificato la contabilizzazione dell'operazione "Alexandria", stipulata con Nomura International plc nel 2009 e chiusa nel corso del 2015. Le ragioni di tale modifica e i relativi effetti sul bilancio consolidato sono illustrati nella Sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa;
- nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione gli amministratori informano in merito alla conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process per l'anno 2015 ("SREP Decision") da parte della Banca Centrale Europea (BCE), che fissa il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. Con la medesima SREP Decision la BCE ha richiesto, tra l'altro, la prosecuzione delle iniziative volte a fronteggiare i crediti deteriorati, insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione. Alla luce delle azioni intraprese a fronte delle richieste della BCE e dell'aggiornamento delle previsioni pluriennali del Gruppo Montepaschi, che confermano il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti, gli amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.


### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2015.

Milano, 15 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)



## ALLEGATI

Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni .....	495
Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione .....	501
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano .....	502
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano .....	504





## Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni

### Premessa

Come ampliamento illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente nota integrativa consolidata, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Capogruppo, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha provveduto a riflettere nel bilancio 2015, adeguandola a quella di un CDS, la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria", effettuando il *restatement* retrospettivo dei bilanci precedenti (di seguito il "*restatement* 2015") secondo le regole previste dallo IAS 8.

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, si forniscono di seguito appositi prospetti pro-forma, finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. Alexandria derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

Di seguito sono quindi presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti pro-forma") al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse continuato a rappresentare contabilmente l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti".

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2015" e "31 12 2014\*"): lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, quali risultano dopo il *restatement* 2015;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti")": la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Capogruppo avesse continuato a rappresentare l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti";
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2015 pro-forma" e "31 12 2014\* pro-forma")": la stima dello stato patrimoniale, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 31 dicembre 2015 e per il 31 dicembre 2014.

Più in particolare, la rappresentazione contabile a "saldi aperti" comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma (si evidenzia che l'operazione "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel corso del corrente anno e che quindi non presenta saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015):

- patrimoniali:
  - eliminazione del fair value del CDS dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
  - iscrizione del titolo (BTP) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" congiuntamente alle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
  - iscrizione tra i "Debiti verso la clientela" della passività che rappresenta il *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da "Passività finanziarie di negoziazione" a "Derivati di copertura";
  - effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
  - iscrizione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi del *long term repo* classificato tra i





- “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
- rilevazione nelle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
  - rilevazione nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d’interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
  - eliminazione dalla voce “Risultato dell’attività di negoziazione” del risultato derivante dalla chiusura dell’operazione avvenuta nel 2015, oltre ai flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui titoli di stato e sui *long term repo* ed alle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
  - rilevazione nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto” del risultato economico derivante dalla chiusura dell’operazione, avvenuta nel 2015,
  - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
    - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.



## Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	1.188.761	-	1.188.761	1.006.586	-	1.006.586
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.017.359	-	18.017.359	17.563.088	(634.300)	16.928.788
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.191.196	-	17.191.196	18.776.038	4.071.544	22.847.582
60 Crediti verso banche	8.242.056	-	8.242.056	7.722.753	-	7.722.753
70 Crediti verso clientela	111.366.383	-	111.366.383	119.676.132	-	119.676.132
80 Derivati di copertura	556.425	-	556.425	612.957	-	612.957
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	139.582	-	139.582	178.613	-	178.613
100 Partecipazioni	908.365	-	908.365	1.013.899	-	1.013.899
120 Attività materiali	2.741.723	-	2.741.723	2.787.083	-	2.787.083
130 Attività immateriali	400.103	-	400.103	441.693	-	441.693
di cui: avviamento	7.900	-	7.900	7.900	-	7.900
140 Attività fiscali	5.542.518	76.162	5.618.680	7.473.368	89.051	7.562.419
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.267	-	29.267	21.805	-	21.805
160 Altre attività	2.688.239	-	2.688.239	2.643.513	-	2.643.513
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>169.011.977</b>	<b>76.162</b>	<b>169.088.139</b>	<b>179.917.528</b>	<b>3.526.295</b>	<b>183.443.823</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Debiti verso banche	17.493.110	-	17.493.110	27.647.671	-	27.647.671
20 Debiti verso clientela	87.806.329	-	87.806.329	89.791.380	3.353.601	93.144.981
30 Titoli in circolazione	29.394.436	-	29.394.436	30.455.439	-	30.455.439
40 Passività finanziarie di negoziazione	15.921.727	-	15.921.727	15.306.788	(1.604.999)	13.701.789
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.073.915	-	2.073.915	2.623.620	-	2.623.620
60 Derivati di copertura	1.205.267	-	1.205.267	2.507.109	1.604.999	4.112.108
80 Passività fiscali	91.456	(43.079)	48.377	186.926	(23.416)	163.510
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
100 Altre passività	4.039.948	-	4.039.948	4.183.569	-	4.183.569
110 Trattamento di fine rapporto del personale	246.170	-	246.170	271.434	-	271.434
120 Fondi per rischi e oneri:	1.116.913	-	1.116.913	1.151.049	-	1.151.049
140 Riserve da valutazione	(2.181,7)	-	(2.181,7)	(262.337)	(423.123)	(685.460)
160 Strumenti di capitale	-	-	-	3.002	-	3.002
170 Riserve	222.086	619.234	841.320	(1.059.574)	563.454	(496.120)
180 Sovrapprezzi di emissione	6.325	-	6.325	2.291	-	2.291
190 Capitale	9.001.757	-	9.001.757	12.484.207	-	12.484.207
200 Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.259	-	26.259	23.625	-	23.625
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	388.096	(499.993)	(111.897)	(5.398.671)	55.779	(5.342.892)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>169.011.977</b>	<b>76.162</b>	<b>169.088.139</b>	<b>179.917.528</b>	<b>3.526.295</b>	<b>183.443.823</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



## Conto economico consolidato pro-forma

Voci	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.087.480	113.685	4.201.165	5.063.190	150.097	5.213.287
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.858.013)	(90.983)	(1.948.996)	(2.950.352)	(128.664)	(3.079.016)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>2.229.467</b>	<b>22.702</b>	<b>2.252.169</b>	<b>2.112.838</b>	<b>2.1433</b>	<b>2.134.271</b>
40 Commissioni attive	2.153.837	-	2.153.837	2.087.059	-	2.087.059
50 Commissioni passive	(343.940)	-	(343.940)	(389.328)	-	(389.328)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>1.809.897</b>	<b>-</b>	<b>1.809.897</b>	<b>1.697.731</b>	<b>-</b>	<b>1.697.731</b>
70 Dividendi e proventi simili	18.638	-	18.638	36.944	-	36.944
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	752.048	(608.602)	143.446	18.291	62.447	80.738
90 Risultato netto dell'attività di copertura	14.099	4.116	18.215	(13.199)	(2.560)	(15.759)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	225.834	(13.1977)	93.857	159.001	-	159.001
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50.276	-	50.276	1.832	-	1.832
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>5.100.259</b>	<b>(713.761)</b>	<b>4.386.498</b>	<b>4.013.438</b>	<b>8.1320</b>	<b>4.094.758</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1.993.140)	-	(1.993.140)	(8.025.266)	-	(8.025.266)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.107.119</b>	<b>(713.761)</b>	<b>2.393.358</b>	<b>(4.011.828)</b>	<b>8.1320</b>	<b>(3.930.508)</b>
180 Spese amministrative:	(2.975.333)	-	(2.975.333)	(3.220.412)	-	(3.220.412)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(64.038)	-	(64.038)	(176.551)	-	(176.551)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(126.942)	-	(126.942)	(158.220)	-	(158.220)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(116.631)	-	(116.631)	(149.137)	-	(149.137)
220 Altri oneri/proventi di gestione	345.121	-	345.121	333.845	-	333.845
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(2.937.823)</b>	<b>-</b>	<b>(2.937.823)</b>	<b>(3.370.475)</b>	<b>-</b>	<b>(3.370.475)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	210.440	-	210.440	194.328	-	194.328
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(661.792)	-	(661.792)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.855	-	2.855	84.701	-	84.701
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>382.591</b>	<b>(713.761)</b>	<b>(331.170)</b>	<b>(7.765.066)</b>	<b>8.1320</b>	<b>(7.683.746)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	7.277	213.768	221.045	2.362.020	(25.541)	2.336.479
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>389.868</b>	<b>(499.993)</b>	<b>(110.125)</b>	<b>(5.403.046)</b>	<b>55.779</b>	<b>(5.347.267)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>389.868</b>	<b>(499.993)</b>	<b>(110.125)</b>	<b>(5.403.046)</b>	<b>55.779</b>	<b>(5.347.267)</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.772	-	1.772	(4.375)	-	(4.375)
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>388.096</b>	<b>(499.993)</b>	<b>(111.897)</b>	<b>(5.398.671)</b>	<b>55.779</b>	<b>(5.342.892)</b>

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



## Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Utile (Perdita) d'esercizio	389.868	(499.993)	(110.125)	(5.403.046)	55.779	(5.347.267)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	16.758	-	16.758	(31.150)	-	(31.150)
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	16.681	-	16.681	(31.072)	-	(31.072)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	77	-	77	(78)	-	(78)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	269.308	423.123	692.431	367.865	(12.006)	355.859
80 Differenze di cambio	5.649	-	5.649	5.553	-	5.553
90 Copertura dei flussi finanziari	44.263	-	44.263	16.365	-	16.365
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.511	423.123	625.634	342.519	(12.006)	330.513
110 Attività non correnti in via di dismissione	17.877	-	17.877	(27.021)	-	(27.021)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(92)	-	(92)	30.449	-	30.449
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	286.066	423.123	709.189	336.715	(12.006)	324.709
140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	675.934	(76.870)	599.064	(5.066.331)	43.773	(5.022.558)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.767	-	1.767	(4.356)	-	(4.356)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	674.167	(76.870)	597.297	(5.061.975)	43.773	(5.018.202)

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



## Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

*Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)*

		31/12/2015
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young Spa	2.392
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	1.952
Consulenze gestionali/altri servizi	Studio Legale Tributario	41
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	1.339
<b>Totale</b>		<b>5.724</b>

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.



## FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

### Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

<b>Rendiconto al 31 12 2015</b>	<b>(in unità di euro)</b>
<b>Esistenze iniziali al 01 01 2015</b>	<b>26.213.215</b>
Aumenti	202.327
- Accantonamento del periodo	202.327
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	2.625.053
- Indennità pagate	1.860.755
- Altre variazioni	764.298
<b>Esistenze finali al 31 12 2015</b>	<b>23.790.489</b>

### Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

<b>Rendiconto al 31 12 2015</b>	<b>(in unità di euro)</b>
<b>Esistenze iniziali al 01 01 2015</b>	<b>7.803.908</b>
Aumenti	70.753
- Accantonamento del periodo	70.753
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	1.325.670
- Indennità pagate	419.951
- Altre variazioni	905.719
<b>Esistenze finali al 31 12 2015</b>	<b>6.548.991</b>

### Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

<b>Rendiconto al 31 12 2015</b>	<b>(in unità di euro)</b>
<b>Esistenze iniziali al 01 01 2015</b>	<b>828.110</b>
Aumenti	9.905
- Accantonamento del periodo	9.905
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	113.478
- Indennità pagate	40.687
- Altre variazioni	72.791
<b>Esistenze finali al 31 12 2015</b>	<b>724.537</b>



### Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
<b>Esistenze iniziali al 01 01 2015</b>	<b>1.343.264</b>
Aumenti	77.483
- Accantonamento del periodo	5.293
- Altre variazioni	72.190
Diminuzioni	196.281
- Indennità pagate	196.281
Altre variazioni	-
<b>Esistenze finali al 31 12 2015</b>	<b>1.224.466</b>

### Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
<b>Esistenze iniziali al 01 01 2015</b>	<b>4.510.755</b>
Aumenti	33.602
- Accantonamento del periodo	33.602
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	853.183
- Indennità pagate	305.790
Altre variazioni	547.393
<b>Esistenze finali al 31 12 2015</b>	<b>3.691.174</b>

### Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impreses S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
<b>Esistenze iniziali al 01 01 2015</b>	<b>5.902.070</b>
Aumenti	37.688
- Accantonamento del periodo	37.688
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	573.939
- Indennità pagate	542.628
- Altre variazioni	31.311
<b>Esistenze finali al 31 12 2015</b>	<b>5.365.819</b>



**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
<b>10</b>	<b>Investimenti diretti</b>	<b>26.941.214</b>	<b>28.003.805</b>	<b>(1.062.591)</b>
	a) Depositi	404.547	431.763	(27.216)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	26.315.820	27.344.713	(1.028.893)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	220.847	227.329	(6.482)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
<b>20</b>	<b>Investimenti in gestione</b>		-	-
<b>30</b>	<b>Garanzie di risultato su pos. individuali</b>		-	-
<b>40</b>	<b>Attività della gestione amministrativa</b>		-	-
<b>50</b>	<b>Crediti di imposta</b>	-	-	-
	<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>26.941.214</b>	<b>28.003.805</b>	<b>(1.062.591)</b>
	Passività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
<b>10</b>	<b>Passività della gestione previdenziale</b>	-	-	-
<b>20</b>	<b>Passività della gestione finanziaria</b>	-	-	-
<b>30</b>	<b>Garanzie di risultato su posizioni individuali</b>	-	-	-
<b>40</b>	<b>Passività della gestione amministrativa</b>	-	-	-
<b>50</b>	<b>Debiti di imposta</b>	<b>55.961</b>	-	<b>55.961</b>
	b) debito d'imposta esercizio corrente	(17.309)	-	(17.309)
	a) credito d'imposta esercizio precedente	73.270	-	73.270
	<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>55.961</b>	-	<b>55.961</b>
<b>100</b>	<b>Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>26.885.253</b>	<b>28.003.805</b>	<b>(1.118.552)</b>
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	27.805.769	27.602.507	203.262
	<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>(920.516)</b>	<b>401.298</b>	<b>(1.321.814)</b>